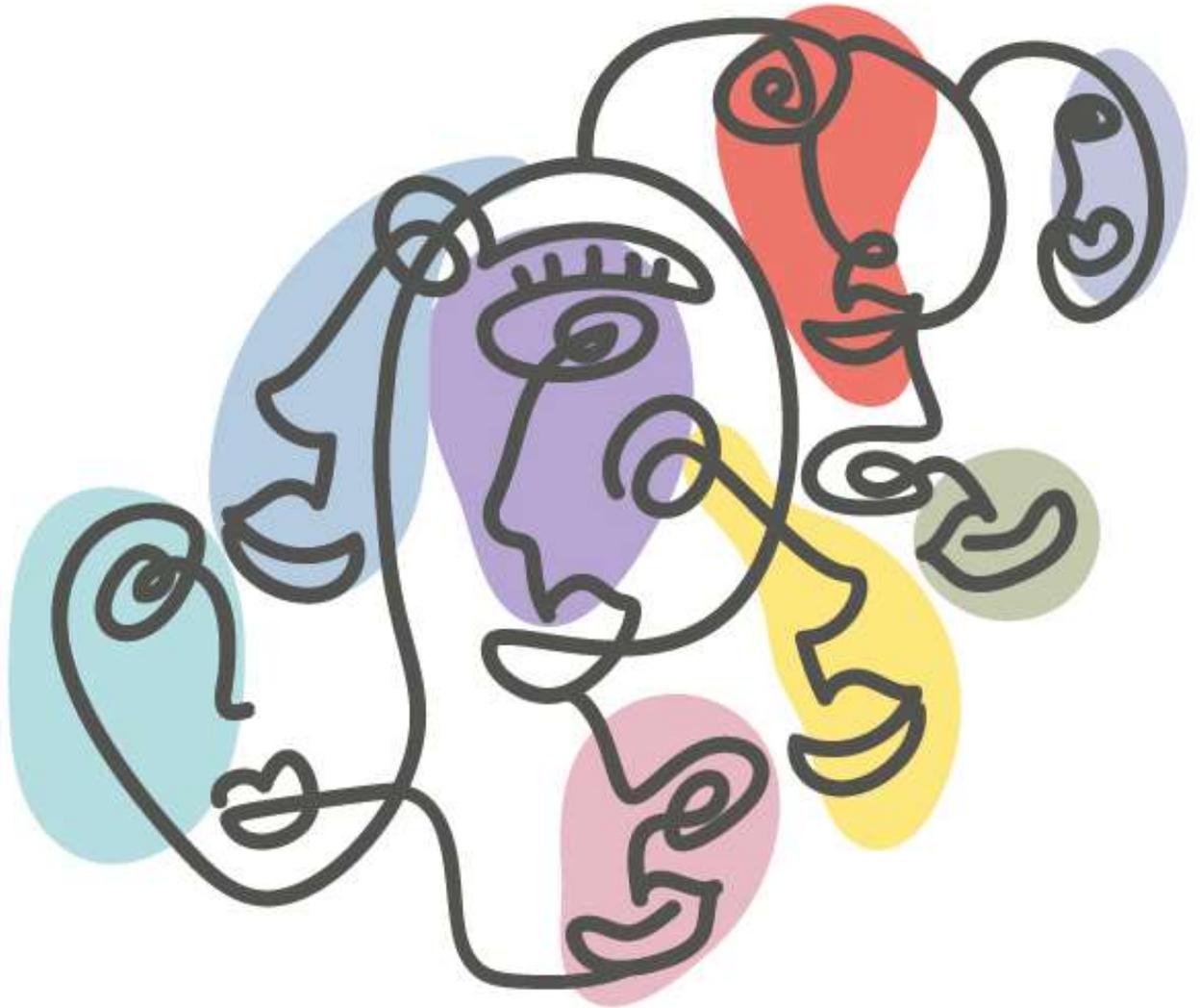




**VOICES OF
IMMIGRANT
WOMEN**

Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364



**Corso di formazione
Migrazioni, genere e inclusione nel contesto europeo:
Un approccio interdisciplinare**

**Modulo 7
Servizi di inclusione sociale e partecipazione civica delle donne migranti
nel rispetto delle loro diversità**



**Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union**

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Indice

[Introduzione](#)

[Capitolo 1. Servizi di inclusione sociale attenti alla diversità delle donne migranti: approcci e concetti chiave](#)

[Capitolo 2. Principali servizi di inclusione sociale, debolezze e proposte di miglioramento](#)

[Capitolo 3. Buone pratiche nei servizi di inclusione sociale e partecipazione civica delle donne migranti](#)

[Capitolo 4. Approccio operativo a livello nazionale](#)

- [Grecia](#)
- [Spagna](#)
- [Francia](#)
- [Italia](#)
- [Portogallo](#)
- [Slovenia](#)

[Capitolo 5. Dimensione Europea](#)

[Documenti scaricabili](#)

[Contenuti didattici/attività pratiche](#)

[Glossario](#)

Introduzione

Il Modulo 7 è dedicato **all'inclusione sociale e alla partecipazione civica** delle donne migranti in relazione alle diversità implicite nella loro specifica condizione di donne e migranti. In termini di processi di integrazione, il Modulo offre un quadro dei **servizi di inclusione sociale** che le donne migranti possono o devono trovare nella società ricevente e come questi si relazionano alle **diversità che caratterizzano le donne migranti come agenti della propria esperienza migratoria**.

Servizi di inclusione sociale attenti alla diversità delle donne migranti: approcci e concetti chiave

L'UE considera l'inclusione sociale *"un processo che garantisce a quanti sono a rischio di povertà e di emarginazione sociale di fruire delle opportunità e delle risorse necessarie per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale e di godere di un tenore di vita e di un benessere considerati normali nella società in cui vivono. L'inclusione sociale garantisce inoltre a tali soggetti una maggiore partecipazione ai processi decisionali che riguardano le loro vite e un più ampio accesso ai propri diritti fondamentali."* (Commissione Europea, 2010, p. 1).

All'interno di questo fenomeno multidimensionale che coinvolge la vita sociale, economica, professionale, formativa, politica e culturale, le **persone con retroterra migratorio** – in particolare donne, bambini e giovani – corrono **maggiori rischi di esclusione ed emarginazione sociale**. Inoltre, i servizi dipenderanno dai **regolamenti** e dalle **politiche** in materia di immigrazione. Pertanto, l'analisi che porta alla definizione di servizi di inclusione sociale per le donne migranti non può trascurare la loro **condizione di migranti e di donne**, una duplice dimensione che le fa affrontare una serie di variabili, vale a dire:

- *progetto migratorio* (fattori di spinta e di attrazione, aspettative, cambiamenti, ecc.),
- *processo migratorio* (rotte, traiettorie, arrivo e ingresso, ricongiungimento familiare, ecc.)
- *status giuridico* (arrivo e soggiorno regolare/irregolare, processo di regolarizzazione, documenti, ecc.)



- *bagaglio socioculturale* (classe sociale, livello di istruzione, esperienze di partecipazione socioculturale, conoscenza delle lingue, ecc.)
- *condizioni economiche* (occupata, disoccupata, lavoratrice autonoma, dipendente, classe di reddito, ecc.)
- *relazioni interpersonali* (single/sposata, famiglia, figli, amici, reti, ecc.)
- *condizioni abitative* (spazi abitativi, qualità della abitazione, numero di inquilini, ecc.)

Ulteriori aspetti specificamente legati al loro **essere donne** sono:

- *genere* (stereotipi e ruoli di genere, maternità, educazione dei figli, dipendenza economica e giuridica, violenza di genere, discriminazione soprattutto contro alcuni gruppi nazionali o minoranze, ecc.)
- *opportunità occupazionali* (lavori "femminili", nicchie professionali, salario, dipendenza economica, ecc.)
- e *assistenza sanitaria* (salute della donna, salute riproduttiva, gravidanza, ecc.).

Alcuni di questi aspetti possono riguardare sia le donne che gli uomini in diversi contesti e situazioni sociali; altri implicano fenomeni migratori e questioni di genere: nel complesso, contribuiscono a creare l'**identità sociale** di una **donna migrante** e le sue **capacità di partecipare** alla vita sociale della società in cui si è stabilita. Guidati da un insieme così complesso di variabili, i singoli casi comunemente differiscono l'uno dall'altro.

In linea con il loro progetto, i/le migranti si aspettano che la loro **esperienza migratoria** apporti dei cambiamenti nella loro vita: per quanto riguarda le donne migranti, un'esperienza di mobilità umana può costituire un **momento di empowerment** e una **fase transitoria di emancipazione** in un più ampio processo di riconoscimento e trasformazione sociale.

Un insieme di **politiche di inclusione sociale** si concentra primariamente sull'occupazione, l'istruzione, l'alloggio e la salute: se affrontati in modo inclusivo, questi fattori introdurranno i migranti a processi di partecipazione sociale, culturale e politica permettendo loro di impegnarsi nella loro **partecipazione civica** nella società ospitante.

Secondo alcuni approcci al fenomeno, espressi dalle narrazioni delle donne migranti e da rispettivi studi, i processi di inclusione sociale e di partecipazione civica sono meglio promossi attraverso il **coinvolgimento socioculturale** sia delle donne migranti che del contesto sociale circostante. Osservato da un'altra prospettiva, sono il **lavoro e la realizzazione professionale** che accordano un maggior grado di inclusione sociale e partecipazione attiva.

In conclusione, tutti i suddetti aspetti e approcci dovrebbero essere considerati nella definizione di **servizi volti a promuovere l'inclusione sociale e la partecipazione civica delle donne migranti**.

Risorse online

European Commission, 2010, *The European Social Fund and Social Inclusion (Summary fiche)*, European Union, Belgium

(https://ec.europa.eu/employment_social/esf/docs/sf_social_inclusion_en.pdf).

Questo rapporto affronta l'inclusione sociale come una priorità chiave in tutti gli Stati membri dell'UE; particolarmente rilevanti sono i contenuti dedicati alle esigenze specifiche dei gruppi vulnerabili, ai percorsi di integrazione e alle strutture che si occupano di inclusione sociale.

European Commission, 2020, *Watch now: Promoting the social integration of migrant women*, 26 November 2020, European Website on Integration.

(https://ec.europa.eu/migrant-integration/news/watch-now-promoting-social-integration-migrant-women_en)

Questo sito riporta il primo webinar che si è svolto quest'anno sulla piattaforma per la migrazione Canada-UE: dedicato alle donne migranti, il webinar era concentrato sulla loro integrazione sociale.



Principali servizi di inclusione sociale, debolezze e proposte di miglioramento

I servizi per l'inclusione sociale dei migranti sono, nella maggior parte dei casi, concepiti **indiscriminatamente sia per gli uomini che per le donne** e dedicati principalmente all'occupazione, all'istruzione, all'alloggio e alla salute. **I servizi per le donne migranti** si possono trovare in relazione a specifici bisogni sanitari e a forme di sfruttamento e violenza di genere.

La vita associativa – attraverso ONG, associazioni, organizzazioni di beneficenza e altri enti senza scopo di lucro – si rivela un **fattore vitale di rappresentatività, attivismo e inclusività** per le popolazioni immigrate. E poiché ricopre la funzione di mediatore tra gli individui (cioè le donne migranti) e lo Stato (cioè gli enti pubblici), questo settore offre una **vasta gamma di servizi** che vanno da quelli basati sulla conoscenza e sulla condivisione delle informazioni (consulenza, assistenza legale, mediazione, formazione, ecc.), ai servizi di utilità sociale e attività filantropiche/di promozione umana (difesa dei diritti umani, campagne di sensibilizzazione, ecc.), fino a quelli impegnati nella promozione socioculturale (eventi culturali, attività artistiche, mercati, conferenze pubbliche, ecc.). Queste azioni sono importanti per **superare la separazione e favorire l'interazione sociale** tra migranti e autoctoni, fattore cruciale per ridurre l'emarginazione economica e sociale delle donne migranti, con l'obiettivo finale di costruire società più coese e inclusive.

In questo panorama, le **associazioni di donne migranti** occupano un posto particolare: costituite come enti volontari, culturali, interculturali, comunitari o diversamente definiti, queste associazioni si basano su un'affiliazione che unisce migranti (donne e uomini, uomini), donne migranti o migranti e autoctoni/e (affiliazione "mista"). Sono strutture impegnate a **rappresentare gli interessi delle donne migranti** e delle comunità immigrate: si rileva, pertanto, l'importanza dello scambio di informazioni, conoscenze ed esperienze per il loro lavoro. Inoltre, la loro missione è orientata a creare le condizioni per un significativo dialogo civile e per una proficua interazione con il contesto sociale circostante attraverso attività di rete e cooperazione multilivello.

I servizi volti a **facilitare l'inclusione sociale delle donne migranti** sono forniti da:

- i **consigli territoriali per l'immigrazione** (Cti), che a volte includono servizi specifici per le donne migranti
- i **centri per l'impiego** (CPI), strutture pubbliche che possono predisporre servizi specificamente destinati alle donne migranti
- **agenzie formative**, nonché **scuole** e altre **istituzioni educative**
- **enti religiosi e organizzazioni di beneficenza**: mentre promuovono i loro interessi e valori, queste strutture possono farsi carico di alcuni servizi che non sono sufficientemente coperti dalla pubblica amministrazione
- le **ONG** e altri enti senza scopo di lucro sostituiscono lo Stato in diversi servizi e agiscono come un fattore chiave di promozione e inclusione sociale
- **associazioni di donne migranti** (o **miste**) sono importanti per una serie di servizi non sufficientemente coperti dagli enti pubblici e per la partecipazione civica delle donne migranti.

Le donne migranti sono a **rischio di una doppia discriminazione ed emarginazione** per il fatto di essere migranti e donne. Tuttavia, i loro **"problemi"** non sono "problemi delle donne", ma **di tutta la società**, il che significa che l'inclusione non è una responsabilità delle donne migranti, bensì un **processo a più livelli** che coinvolge diversi attori sociali. Di conseguenza, **migliorare i sistemi di servizi sociali** volti ai migranti/alle donne migranti è una priorità: i servizi devono essere **migliorati** sul piano delle norme, risorse e competenze sociali, fatto che postula una certa volontà politica.

A seguire, alcune delle questioni principali che devono essere affrontate in termini di miglioramento dei servizi sociali:

- percorsi di **formazione del personale sulle condizioni e sui bisogni delle donne migranti**, che dovrebbero educare a **competenze culturali** e a un **approccio sensibile al genere** nella fornitura dei servizi
- bisogno di più **dati e ricerche**: regolari e continui cicli di **valutazione dei bisogni** e di **monitoraggio** dei processi di inclusione e partecipazione
- particolare attenzione dovrebbe essere dedicata alle **donne migranti in condizione di particolare**

vulnerabilità (ad es. madri sole) e ai loro bisogni

- garantire **accesso** delle donne migranti **ai servizi sociali fornendo informazioni** e **traducendo** la relativa documentazione
- affiancare le donne migranti nei processi di **riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali** ottenute nei Paesi d'origine e delle competenze informali
- ridurre i divari educativi **promuovendo opportunità formative** per le donne migranti e fornendo **strumenti per la loro crescita professionale**
- promuovere l'inclusione e la partecipazione sociale attraverso la **formazione professionale** e l'**inserimento lavorativo**
- promuovere l'**interazione con le comunità locali**, spesso debole o persino assente, generando spazi, momenti e forme di **partecipazione comunitaria**
- sostenere le **associazioni di donne migranti**, impegnate nella difesa e nell'empowerment sociale delle donne migranti, creando reti professionali e sociali e costruendo un senso di comunità
- rafforzare le **misure antidiscriminatorie**, in particolare quelle che colpiscono le donne migranti e che ostacolano la loro inclusione sociale e partecipazione civica, promuovendo la sensibilizzazione ad un livello sociale più ampio.

Risorse online

Kontodiakou P., Styliou L., Theodosiou A., Sotiropoulou C., Kameas A. (2018), *The Social Integration of Migrant and Refugee Women: A Guide for Policy Makers*, WEMIN

(<http://www.wemin-project.eu/wp-content/uploads/2018/11/The-social-integration-of-Migrant-and-Refugee-Women-a-Guide-for-Policy-Makers.pdf>)

La presente Guida è concepita per i decisori politici che lavorano nel campo dell'integrazione sociale delle donne migranti e rifugiate. Sulla base dei risultati del progetto WEMIN e dell'esperienza accumulata, la Guida include una serie di raccomandazioni per i decisori politici europei e nazionali.

Eurodiaconia & Authors: Gabriela Agatiello, Lukas Humer, 2018, Eurodiaconia's Guidelines for the Integration of Migrant Women, Bruxelles.

(https://www.eurodiaconia.org/wordpress/wp-content/uploads/2018/12/Eurodiaconia_Guidelines_Integration_Migrant_Women_WEB.pdf)

Dedicata all'integrazione delle donne migranti in Europa, questa pubblicazione parte dalle caratteristiche delle donne migranti, presenta le sfide chiave e le raccomandazioni pratiche per una loro più efficace integrazione, e si conclude con alcuni esempi di buone pratiche.

INTERREG V-A ITALY-SLOVENIA: INTEGRA PROJECT, Cross-border network for migrant women. Social inclusion, sexual and reproductive health.

(<https://www.interregyouth.com/single-post/2020/05/20/cross-border-network-for-migrant-women-social-inclusion-sexual-and-reproductive-health>)

Questo sito è dedicato al progetto INTEGRA, volto a proteggere la salute sessuale e riproduttiva delle donne migranti nate e cresciute in culture con una forte impronta patriarcale.



Buone pratiche nei servizi di inclusione sociale e partecipazione civica delle donne migranti

Gli sforzi per l'integrazione dei migranti, con particolare riferimento **all'inclusione sociale e alla partecipazione civica delle donne migranti**, possono essere osservati attraverso il prisma delle buone pratiche, attuate a vari livelli territoriali (nazionale/internazionale, regionale/interregionale, locale). Inoltre, i processi di inclusione sociale e di partecipazione civica delle donne migranti implicano un impegno congiunto di vari soggetti attivi in questo campo, ovvero enti pubblici, autorità locali, organizzazioni della società civile, ONG, organizzazioni della diaspora, associazioni culturali, ecc.

Seguono alcune delle **pratiche di inclusione sociale più diffuse**:

- **Percorsi di formazione e inclusione lavorativa per adulti**, in particolare per le **donne migranti**, sono finalizzati a consolidare le loro competenze professionali e sociali, facilitando la loro inclusione attraverso attività educative e stage retribuiti, spesso organizzati e realizzati come **programmi specifici di formazione professionale**.
- **Corsi di lingua per adulti**, organizzati anche in **gruppi di sole donne**: l'obiettivo principale della formazione linguistica è quello di far raggiungere alle donne migranti una buona competenza nella comunicazione orale, fondamentalmente finalizzata a facilitare il loro accesso al mercato del lavoro, ragion per cui parte dei curricula è costruita su situazioni quotidiane; nell'ambito dei programmi di formazione linguistica, è possibile organizzare esami universitari di livello avanzato per certificare la propria competenza nella lingua nazionale della società ospitante.
- **Mediazione linguistico-culturale** è uno strumento di integrazione piuttosto diffuso in diverse realtà europee: il servizio è largamente utilizzato nel contesto dei **sistemi scolastico-educativi** sia con i bambini/alunni migranti che con le loro famiglie (comunicazione scuola-famiglia); può essere ulteriormente fornito in **attività di formazione per adulti**, nella fattispecie donne migranti; più specificamente, i servizi di mediazione sono disponibili presso i centri per l'impiego e nell'ambito dell'**assistenza sanitaria** (ospedali) con particolare riferimento alla **salute della donna**.
- **Sportelli informativi** (uffici, piattaforme online, linee telefoniche, ecc.), creati da ONG, associazioni di promozione sociale, associazioni di donne migranti o altre strutture, a vari livelli territoriali, da quello locale a quello internazionale: coprendo diverse aree (famiglia, istruzione, lavoro, salute, alloggio, socializzazione, procedure burocratiche, ecc.), queste organizzazioni si dedicano a una serie di servizi di integrazione che risultano insufficientemente o inadeguatamente coperti dall'amministrazione pubblica: questi includono informazioni e consulenza di base, mediazione, assistenza legale, percorsi di formazione, corsi di lingua, orientamento al lavoro, sostegno psicologico, e altri servizi volti a creare un ponte tra le parti coinvolte (migranti e autoctoni) e a facilitare l'inclusione sociale dei migranti, cioè delle donne migranti e i loro bisogni specifici.
- **Coinvolgimento attivo delle donne migranti nella vita socioculturale e sociopolitica**: significa includere le donne migranti in iniziative che vadano oltre i "meri" bisogni esistenziali e le introducano alla vita socioculturale e sociopolitica del contesto in cui si trovano stabilite; queste azioni sono perlopiù promosse da ONG e associazioni (migranti e autoctone) e implicano numerose attività, come laboratori artistici, campagne di sensibilizzazione, mantenimento dell'identità culturale e linguistica, attività interculturali, conferenze pubbliche, attività di ricerca e documentazione, ecc., tutte finalizzate al sostegno e allo sviluppo delle competenze sociali delle donne migranti utili per la loro effettiva inclusione sociale e partecipazione civica.
- **Reti di sostegno sociale**: il lavoro in rete ha prodotto buoni risultati a vari livelli territoriali e operativi: le reti amicali e familiari sono considerate fondamentali per l'inclusione dei migranti/delle donne migranti nelle società di accoglienza, soprattutto all'inizio della loro esperienza migratoria; successivamente, le reti di sostegno sociale, spesso create da associazioni, ONG, enti religiosi, ecc., costituiscono una risorsa vitale per un'effettiva inclusione e offrono alle donne migranti maggiori possibilità di rappresentanza sociale, culturale e politica e di partecipazione civica.

Risorse online

DIMITRA, DOCUMENTA, EDITC & KIST, 2018, *Good practices on social integration and civic participation of migrant women at European level, Deliverable 1.1: InCommon Toolbox. Cultural and Educational Interventions for the Exercise of the Active Citizenship of Migrant Women*, July 2018, InCommon Project, UE.

European Commission & European Website on Integration, 31 July 2018

(https://ec.europa.eu/migrant-integration/library-document/good-practices-social-integration-and-civic-participation-migrant-women-european_en), con link al Rapporto di buone pratiche scaricabile.

Questa pubblicazione affronta l'inclusione sociale, la partecipazione civica e la cittadinanza attiva delle donne migranti e presenta 40 esempi di buone pratiche attuate in vari Paesi europei.

Heinrich G. (Rapporteur), 2018, *Migration from a gender perspective: empowering women as key actors for integration*, Report | Doc. 14606 | 30 August 2018, Committee on Equality and Non-Discrimination, Parliamentary Assembly, Council of Europe.

(<https://assembly.coe.int/nw/xml/XRef/Xref-XML2HTML-en.asp?fileid=25015&lang=en>)

Investire nell'integrazione delle donne migranti e rifugiate significa creare una solida base per l'inclusione delle generazioni future e per lo sviluppo di società pacifiche, inclusive e coese, basate su valori condivisi e sul rispetto della diversità. La progettazione, l'implementazione, la valutazione e il monitoraggio di tutte le politiche di integrazione per migranti e rifugiati dovrebbero quindi essere sensibili al genere.

WEMIN – Migrant Women Empowerment and Integration, International European Project, 2019-2020

(<http://www.wemin-project.eu/>)

WEMIN è stato un progetto biennale volto a implementare e promuovere un modello di integrazione pionieristico per donne migranti e rifugiate di tutte le età nelle comunità coinvolte. Il progetto ha affrontato gli aspetti sociali, culturali, educativi e professionali dell'inclusione in otto Paesi dell'Unione Europea ed ha realizzato interventi diretti nelle popolazioni femminili.

Kontodiakou P. (2018), *D1.4: Detailed Description of 10 Good Practices*, WEMIN.

(<http://www.wemin-project.eu/wp-content/uploads/2018/10/D1.4-Detailed-Descriptions-of-10-Good-Practices.pdf>)

Lo scopo di questa pubblicazione è quello di fornire una descrizione dettagliata delle buone pratiche selezionate all'interno del progetto WEMIN dedicato all'empowerment e all'inclusione sociale delle donne migranti.

Documenti scaricabili

Kofman E., 1999, *Female 'Birds of Passage' a Decade Later: Gender and Immigration in the European Union*, IMR 33(2): 269-299.

http://www.mcrg.ac.in/RLS_Migration/Reading_List/Module_B/41.pdf

Questo articolo valuta criticamente le narrazioni dominanti sulla migrazione lavorativa, sulle forme di migrazione familiare e sul ricongiungimento familiare in relazione alle esperienze migratorie delle donne in Europa.

Kofman E., Phizacklea A., Raghuram P., Sales R., 2001, *Gender and International Migration in Europe: Employment, Welfare and Politics*, Routledge, London and New York.

<https://it.it1lib.org/book/993140/b45cbb>,

<https://www.pdfdrive.com/gender-and-international-migration-in-europe-employment-welfare-and-politics-gender-racism-ethnicity-e186080952.html>)

Questo volume è un'opera unica che introduce la dimensione di genere nelle teorie sulle migrazioni contemporanee. Le autrici analizzano le opportunità create per l'attività politica delle donne migranti e la misura in cui sono in grado di partecipare e influenzare i processi decisionali dominanti. Pertanto, questa è una lettura essenziale per chiunque sia interessato alla moderna politica europea sull'immigrazione.

Anthias F., Kontos M., Morokvasic-Müller M. (eds.), 2013, *Paradoxes of Integration: Female Migrants in Europe*, Springer, Dordrecht.

<https://it.it1lib.org/book/2203336/a805f7>)

Il libro analizza le vite delle donne migranti nell'UE con particolare attenzione alla loro inclusione lavorativa. Mette in evidenza le questioni politiche rilevanti e riformula l'integrazione in termini di maggiore equità e democratizzazione (accesso, partecipazione e appartenenza), sottolineando le sue dimensioni transnazionali e intersezionali.

Barslund M., Di Bartolomeo A., Ludolph L., 2017, *Gender Inequality and Integration of Non-EU Migrants in the EU*, CEPS Policy Insights N° 2017/06.

<https://www.ceps.eu/download/publication/?id=9866&pdf=No%202017-06%20MB%20et%20al%20Gender%20inequality%20and%20Integration%20of%20Non-EU%20Migrants%20in%20the%20EU.pdf>)

Questo studio di approfondimento sulle politiche considera i divari di genere nella partecipazione e nei tassi di occupazione tra i cittadini di paesi terzi, le differenze di genere nell'integrazione sociale e il ruolo della cittadinanza partecipativa con particolare attenzione all'integrazione delle donne migranti.

UNFPA-IOM, 2006, *Female Migrants: Bridging the Gaps Throughout the Life Cycle*, Selected Papers of the UNFPA-IOM Expert Group Meeting, New York, 2-3 May 2006.

<https://publications.iom.int/books/female-migrants-bridging-gaps-throughout-life-cycle>)

Impostata in un'ottica che mette al centro il ciclo di vita (con focus sulle lacune e sulle sfide), questa pubblicazione presenta articoli che testimoniano le condizioni e le esperienze di vita delle donne migranti nei Paesi d'origine, di arrivo e di transito in tutto il mondo.

Marinucci R., 2007, *Feminization of migration?*, REMHU – Revista Interdisciplinar da Mobilidade Humana, vol. 15, N. 29: 5-22.

<https://www.redalyc.org/pdf/4070/407042006002.pdf>)

L'articolo analizza la femminilizzazione dei flussi migratori nel contesto delle migrazioni internazionali e contemporanee. La femminilizzazione può essere intesa come un numero crescente di donne migranti, come un cambiamento nel profilo delle donne migranti e/o come un cambiamento nei criteri di analisi, ivi compreso un approccio specifico di genere.

Marchetti S., Salih R., 2015, *Gender and Mobility across Southern and Eastern European Borders: "Double Standards" and the Ambiguities of European Neighbourhood Policy*, IAI Working Papers 15 | 19 - MAY 2015, Istituto Affari Internazionali (IAI), Rome: 1-25.





**VOICES OF
IMMIGRANT
WOMEN**

Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364

<https://www.osce.org/files/f/documents/c/9/165441.pdf>

Questo articolo propone una critica di genere della Politica Europea di Vicinato (PEV) che, tra le altre cose, dovrebbe facilitare la mobilità dei migranti verso l'UE dai Paesi confinanti: in quest'ottica, l'articolo evidenzia le ambivalenze generate da sistemi politici europei con riferimento al rapporto genere/migrazione.

Radowicz J., 2021, *Searching for the Best Way of Integration. Migrant Women in Europe*, Studia Europejskie – Studies in European Affairs, 3/2021: 39-57.

<https://www.ce.uw.edu.pl/pliki/pw/3-2021-Radowicz.pdf>

Concentrarsi sul fenomeno della migrazione di genere è diventato un importante elemento di ricerca. Di conseguenza, i dati sulle migrazioni dovrebbero essere sensibili al genere, laddove le politiche nazionali dei Paesi europei dovrebbero tener conto di come il genere plasma le diverse esigenze dei migranti (donne e uomini) mentre sviluppano le relative politiche di integrazione.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Approccio operativo a livello nazionale

Grecia

La partecipazione civica è uno strumento estremamente importante per accrescere il "senso di appartenenza" delle donne migranti e rifugiate in una società, oltre che per creare le condizioni di una conoscenza reciproca, istituire relazioni collaborative e promuovere un senso di accettazione. Il coinvolgimento delle/i migranti nei Consigli per l'integrazione degli immigrati e dei rifugiati, un organo consultivo presso i comuni greci, favorisce la partecipazione civica e, tramite apposite azioni, prepara il terreno per l'acquisizione dello status di cittadino greco che offre la possibilità di prendere parte alla vita politica a livello locale, nazionale ed europeo (implicando il diritto di votare e di essere eletta/o).

I Centri per l'integrazione dei migranti e i Centri comunitari di ciascun comune rispondono ai bisogni individuali dei cittadini di paesi terzi offrendo servizi "One Stop-Shop" in collaborazione con la Direzione dei servizi sociali di ogni amministrazione locale. Nello specifico, le due strutture mettono i cittadini di paesi terzi in contatto con tutti i programmi offerti dai servizi sociali a livello comunale. Ad esempio, forniscono informazioni su come presentare domanda per: a) il Reddito di Solidarietà Sociale e per il Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti (FEAD), oppure per b) i servizi sociali, per i seminari educativi e/o per altri percorsi di formazione professionale.

Tra le varie azioni, la Strategia Nazionale di Integrazione del 2019 comprende anche i seguenti servizi: (6.1.2) l'attivazione dei Consigli dei Comuni per l'immigrazione e l'integrazione dei rifugiati, il rafforzamento del loro ruolo e l'espansione delle loro responsabilità attraverso la regolamentazione legislativa; è previsto, inoltre, (6.2) l'incoraggiamento alla partecipazione degli immigrati, richiedenti e beneficiari di protezione internazionale nella vita sociale della comunità attraverso lo sport e il volontariato.

La Strategia Nazionale di Integrazione del 2021 sottolinea la necessità della pre-integrazione dei richiedenti asilo:

Area 4: *La promozione di uno stile di vita europeo* comprende i seguenti obiettivi:

- Obiettivo 1: Familiarità con le istituzioni democratiche e con il concetto di Stato di diritto;
- Obiettivo 2: Sensibilizzare al principio di non discriminazione, al rispetto della diversità e alle società coese (Azioni volte a promuovere la conoscenza e il rispetto dei diritti umani all'interno della comunità sulla base della normativa nazionale, delle leggi sui diritti umani e dei principi di dignità umana, uguaglianza e convivenza pacifica, nonché a sensibilizzare sulle questioni della laicità, del rispetto di tutte le religioni e dello spazio pubblico tramite workshop e seminari);
- Obiettivo 3: Promuovere lo sviluppo delle competenze relative alla vita quotidiana.

La Strategia Nazionale di Integrazione del 2021 sottolinea ulteriormente la necessità di potenziare l'integrazione sociale dei beneficiari di protezione internazionale.

Area 3: *Sviluppare comunità coese* include:

- Obiettivo 1: Promuovere l'inclusione sociale e la partecipazione delle donne e dei giovani alla vita comunitaria (Iniziative volte a rafforzare i legami tra donne attraverso associazionismo locale. Formazione di associazioni all'interno delle comunità con incontri su base mensile dedicati a vari argomenti. Tra le azioni che dovrebbero essere promosse dalle associazioni si colloca quella volta a potenziare i legami tra le donne/madri sole (famiglie monoparentali) e ad aiutare la loro integrazione sociale, nonché le azioni finalizzate all'inclusione dei rifugiati e dei migranti neoarrivati nelle associazioni e nei gruppi giovanili);
- Obiettivo 2: Sensibilizzare l'opinione pubblica su questioni relative allo stato di diritto, ai diritti umani, alla coesione sociale e all'inclusione;
- Obiettivo 4: Sviluppare opportunità di lavoro per i rifugiati a livello locale;
- Obiettivo 5: Garanzia di un'equa distribuzione geografica dei beneficiari di protezione internazionale.

Fonti

Department of Public Health Policy/University of West Attica, University of Gent, PRAKSIS, European Public Law Organization, SynEirmos (2018). Report on Good Practices (Deliverable 1.1 LION-Project). Synthesis Report. Report part of project Local Alliance for Integration "776213/LION" (AMIF-2016-AG-INTE). Athens: Department of Public Health Policy/University of West Attica, University of Gent, PRAKSIS, European Public Law Organization, SynEirmos.



<http://allianceforintegration.eu/wp-content/uploads/2019/07/D1.1-Report-on-best-practices.pdf>

Questo rapporto riporta le politiche e le buone pratiche a livello dell'UE e degli Stati membri dell'UE, con particolare attenzione al caso greco, per quanto riguarda l'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi attraverso l'occupazione, l'istruzione, l'assistenza sanitaria, l'assistenza sociale e la convivenza interculturale.

Fouskas, T., Martiniello, M., Koulierakis, G., Economou, C., de Maio, A. and Mine, F. (2020). Annual Report 2019 on Migration and Asylum in Greece: National Report: Part 2 and Statistics Annex. Athens: European Public Law Organization (EPLO)/Hellenic Ministry for Migration and Asylum/European Commission/European Migration Network.

https://ec.europa.eu/home-affairs/document/download/69914d51-b606-447b-95f3-2e4af9f982a2_en

Il rapporto annuale del 2019 finalizzato a informare gli Stati membri e la Commissione europea sugli sviluppi realizzati nel 2019 nel campo della migrazione e dell'asilo in Grecia.

Fouskas, T. (2013). "Representing the Unrepresented? Operation and Representativeness of Migrant Integration Councils in Greece", Social Cohesion and Development, 8(2):127-150.

http://www.epeksa.gr/assets/variousFiles/file_3.Fouskas.pdf

Questo articolo esamina la partecipazione e la rappresentazione degli immigrati nella vita pubblica locale in Grecia.

Ministry of Migration and Asylum (2021). Greek Policy for Social Integration. Athens: Ministry of Migration and Asylum. <https://migration.gov.gr/en/migration-policy/integration/politiki-entaxis-se-ethniko-epipedo/>

Il link offre informazioni sulle azioni e sulle misure politiche della Strategia Nazionale.

Spagna

Come illustrato nel Capitolo precedente, sono le Comunità autonome insieme allo Stato e alle amministrazioni locali ad avere la competenza giuridica per sviluppare e attuare le politiche pubbliche. Ciò avviene nell'ambito dei servizi sociali, compresi quelli che dipendono dalle norme e dalle politiche sull'immigrazione. In questo modo, i servizi per l'inclusione sociale rivolti alle donne migranti non possono trascurare il loro status di migranti e nemmeno quello di donne. Contemplata questa loro doppia dimensione identitaria, è necessario prendere in considerazione una serie di variabili: l'educazione, la famiglia, l'alloggio, il lavoro, la salute, ecc. In questo modo, si contribuisce alla creazione dell'identità sociale di una donna migrante e alla sua capacità di partecipare alla vita sociale del Paese di insediamento. Inoltre, l'operato delle associazioni senza scopo di lucro rappresenta un altro pilastro essenziale per superare la separazione e promuovere interazioni sociali tra migranti e nativi. L'associazionismo costituisce un fattore cruciale per ridurre l'emarginazione economica e sociale con l'obiettivo ultimo di costruire società più coese e inclusive.

Per poter raggiungere risultati concreti, positivi, efficaci e significativi, i processi di inclusione sociale e di partecipazione civica delle donne migranti implicano, quindi, un impegno congiunto di diversi soggetti, pubblici e privati, operanti in questo settore. Di seguito alcuni esempi:

⇒ Programmi di integrazione professionale e lavorativa di donne migranti:

- **Programma SARA – Donne Migranti.** Questa risorsa si iscrive tra i programmi di inserimento socio-lavorativo del Ministero della Parità. L'obiettivo principale del Programma è quello di migliorare la qualità della vita delle donne immigrate, attraverso un'adeguata formazione orientata alla partecipazione sociale e, nello specifico, all'inserimento lavorativo. Il Programma si rivolge alle donne immigrate, vittime di barriere sociali e culturali che ostacolano la loro integrazione socio-lavorativa. Si tratta della messa a punto di itinerari di inserimento basati su una prospettiva di genere e interculturale, adattati ai bisogni e alle caratteristiche di ogni donna e sorretti da contenuti specifici prodotti nel rispetto delle loro diversità. Il progetto si sviluppa attraverso accordi con due enti non profit: CEPAIM e Cruz Roja Española (Croce Rossa Spagnola). Per maggiori informazioni:

<https://www.inmujeres.gob.es/areasTematicas/AreaProgInsercionSociolaboral/SaraMujMigrantes.htm>



⇒ Corsi di lingua per donne migranti:

- **Corso gratuito di spagnolo per donne immigrate, promosso dall'Associazione "Por Ti Mujer".** La sezione dell'Associazione dedicata all'immigrazione e all'integrazione si impegna a promuovere l'integrazione socio-culturale delle donne immigrate nella società di accoglienza. Tale aspetto rappresenta una componente essenziale per garantire equità, inclusione, tolleranza e diversità nelle città e nei quartieri in cui viviamo. Per maggiori informazioni: <https://asociacionportimujer.org/event/curso-de-espanol-para-mujeres-inmigrantes/>

⇒ Partecipazione delle donne migranti alla vita socio-culturale e socio-politica:

- **Campagna di sensibilizzazione #mujeresin.** Questa campagna è gestita dall'associazione ACCEM. Lo scopo dell'iniziativa è quello di lavorare per un'integrazione basata sull'uguaglianza e sulla non discriminazione, evitando etichette e pregiudizi. Per maggiori informazioni <https://personasin.accem.es/mujeresin/contexto/>

Per concludere questo capitolo, vi invitiamo a consultare la seguente storia di successo: "Aiuto e sostegno come meccanismi di integrazione. Storia di una donna marocchina in Spagna", disponibile su https://viw.pixel-online.org/case_view.php?id=NTc=. La protagonista di questa esperienza racconta come una delle difficoltà nel suo percorso di integrazione sia la barriera linguistica.

Fonti

Migrant Women for a diverse Andalusia. Intercultural and Social Inclusion Practices. Women Migrants in the El Cerezo neighbourhood. <https://participamostransformamos.org/nosotras-contamos-nosotras-aportamos-guia-mujeres-migrantes-por-una-andalucia-diversa/>

Questa guida presenta e analizza quattro casi di pratiche interculturali e di inclusione sociale realizzate da donne immigrate di diverse origini in contesti di interazione con la popolazione autoctona nel quartiere di El Cerezo a Siviglia.

Immigration law, public policies and gender. Teaching materials

https://www.juntadeandalucia.es/export/drupaljda/Derecho_extranjeria_politicas_publicas_genero.pdf

Il Ministero della Giustizia e dell'Interno, attraverso la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche Migratorie, sta attuando il progetto *FORINTER2: Formazione in Interculturalità e Migrazione*. Questo progetto comprende un programma di formazione interculturale rivolto al personale della Pubblica Amministrazione dell'Andalusia che si propone di introdurre in tale ambito nuovi approcci basati sulla prospettiva interculturale con l'obiettivo di costruire una maggiore coesione sociale nella società andalusa. Oltre al completamento dei corsi di formazione, è stata sviluppata una serie di materiali didattici sull'interculturalità con contenuti specifici sulla gestione dei flussi migratori e della diversità, con particolare attenzione all'approccio di genere.

Discrimination and psychosocial well-being of migrants in Spain: The moderating role of sense of community (2020).

<https://www.frontiersin.org/articles/10.3389/fpsyg.2020.02235/full>

Questo studio analizza come il senso di comunità (SOC) può proteggere dalla percezione della discriminazione e dalle sue conseguenze negative.

Francia

In Francia, le "donne immigrate" sono state definite come una categoria prioritaria dell'intervento pubblico, in quanto "spesso costituiscono un gruppo economicamente e socialmente più fragile della media della popolazione". Di conseguenza, le autorità francesi hanno predisposto diverse misure di integrazione civica, come l'accesso gratuito ai corsi di lingua, i servizi di collocamento e l'integrazione di misure antidiscriminatorie. In linea con diversi rapporti ministeriali, tali misure mirano a sostenere le donne immigrate nell'occupare un ruolo nella società francese attraverso il riconoscimento delle pari opportunità in tutti i settori sociali, culturali ed economici. Tuttavia, recenti



ricerche hanno rilevato diversi problemi e limiti nell'applicazione concreta di tali misure.

⇒ **La stigmatizzazione delle "donne immigrate" come mogli dei lavoratori immigrati, confinate nella sfera domestica o isolate all'interno della propria "comunità"**

Ad esempio, la Legge del 26 novembre 2003 ha introdotto la conoscenza della lingua francese come condizione preliminare alla loro integrazione al fine di ottenere un permesso di soggiorno: l'obiettivo era quello di affrontare *"certi gruppi vulnerabili come quello delle coniugi di stranieri che sono talvolta tenute isolate dalla società ospitante a causa delle pratiche sociali comunitarie"*.

Una tale rappresentazione trascura le esperienze di donne sole, divorziate, responsabili delle loro famiglie rimaste nel Paese d'origine.

- Raccomandiamo di prendere in considerazione la grande eterogeneità delle donne immigrate e di decostruire l'immagine di vittima/sottomessa per promuovere l'agentività delle donne.

⇒ **"Culturalizzazione" e "moralizzazione" della cittadinanza attraverso un quadro normativo postcoloniale**

Ad esempio, i corsi di integrazione civica previsti dal Contratto di Integrazione Repubblicana (CIR, *Contrat d'Intégration Républicaine*) hanno dato priorità alla trasmissione dei "valori repubblicani", in particolare alla laicità e alla parità di genere. Le donne immigrate sono sottoposte a un sistema di controllo durante i processi d'integrazione e i programmi che seguono (corsi di lingua, percorsi di inserimento lavorativo, programmi di sostegno sociale, ecc.): il loro abbigliamento e l'alimentazione, le pratiche sessuali e parentali, indicano la loro adesione più o meno forte alle norme morali e culturali della "società repubblicana francese". Le donne che rifiutano di conformarsi a questi "valori repubblicani" sono considerate non meritevoli di cittadinanza francese.

Una tale concezione culturale e morale della cittadinanza contraddice la "svolta civica" delle politiche di immigrazione che hanno cercato di promuovere l'accesso alla cittadinanza come legittimo diritto.

- È urgente valutare criticamente le politiche postcoloniali che continuano a plasmare le politiche francesi sull'immigrazione secondo una visione binaria che separa il mondo tra società progressiste/emancipate e società tradizionaliste/patriarcali.

⇒ **La patronizzazione dell'"integrazione partecipativa delle donne" e la messa a tacere del dissenso politico**

Ad esempio, le associazioni di donne immigrate sono state promosse come mezzi di "integrazione partecipativa". Sono riconosciute per il loro impegno nelle iniziative che contribuiscono a costruire l'autonomia personale delle donne, a incoraggiare il loro empowerment e a generare talenti professionali individuali. Tuttavia, la ricerca all'interno di queste associazioni rivela come la legittimità delle donne immigrate sia limitata a ruoli sessuali e/o razziali a carattere normativo che le identificano come appartenenti a una specifica "comunità". Quando si tratta, invece, di affrontare questioni politiche più generali, in relazione alla lotta contro il razzismo o il sessismo, le associazioni di donne immigrate vengono mobilitate come "beneficiarie" di discorsi e politiche pubbliche, piuttosto che come risorse e soggetti partecipi.

Questo mostra come le donne immigrate tendano ad essere valutate come "buone cittadine" quando si tratta di promuovere "norme di genere" o "diversità culturale" in linea con le politiche identitarie neoliberali.

Prospettive:

- È importante, pertanto, rendere visibile il malcontento politico e l'emarginazione sociale che anima molte associazioni di donne immigrate in relazione all'intersezionalità della violenza sociale e delle ingiustizie tra sesso, classe e razza.

A seguire alcune organizzazioni, il cui operato ha contribuito notevolmente ai processi di inclusione sociale dei migranti, indipendentemente dalle loro origini, nazionalità e/o convinzioni e con particolare attenzione ai bisogni delle donne: CIMADE, GISTI, CROIX ROUGE, SAMU SOCIAL e AUREOLE.

Fonti

«*Femmes de l'immigration, Assurer le plein exercice de la citoyenneté, à part entière, à parts égale* » ["Donne immigrate. Garantire il pieno esercizio della piena e uguale cittadinanza"]

<https://www.vie-publique.fr/rapport/27762-femmes-de-limmigration-assurer-le-plein-exercice-de-la-citoyennete>

Rapporto pubblicato nel 2005 dal Ministero responsabile per l'uguaglianza tra donne e uomini, la diversità e le pari opportunità.

“L'égalité pour les femmes migrantes” [“Equality for women migrants »]

<https://www.vie-publique.fr/rapport/33870-egalite-pour-les-femmes-migrantes>

Rapporto pubblicato nel 2013 dal Ministero dei diritti delle donne.

The French Office of Immigration and Integration (OFII) on the Republican Integration Contract

<https://www.ofii.fr/en/the-republican-integration-contract-an-aid-to-the-integration-of-migrants/>

Articoli accademici:

Gourdeau, Camille. 2018. “The CAI is good for others”, The injunction to integrate from the point of view of signatories of the hosting and integration contract (CAI).” *Politiques de Communication* 11(2): 73-101

Guénif-Souilamas, Nacira. 2006. “The other French exception. Virtuous racism and the war of the sexes in postcolonial France.” *French Politics, Culture & Society*, 24(3), 23-41.

Haapärvi, Linda. 2020. “The meaning of participation. The “civic turn” through the prism of participatory integration policies targeted at migrant women.” *Revue Européenne des Migrations Internationales*, 34-36(4): 99-117

Killian Caitlin & Cathryn Johnson. 2006. ““I'm Not an Immigrant!": Resistance, Redefinition, and the Role of Resources in Identity Work”. *Social Psychology Quarterly*, 69(1): 60-80

Quiminal, Catherine. “The Associative Movement of African Women and New Forms of Citizenship”, in Freedman Jane & Carrier Tarr. 2000 *Women immigration and identities in France*” Berg, Oxford, New York: 39-57

Suvaveriol, Semin. 2012 “Nation Freezing: Images of the Nation and the Migrant in Citizenship Packages”, *Nations and Nationalism* 18(2): 210-229.

Tra le associazioni che sostengono le donne migranti in una prospettiva di genere, ricordiamo:

Cimade, sottolinea la necessità di accompagnare le donne migranti vittime di violenza

<https://www.lacimade.org/nos-actions/femmes-et-violences/>

GISTI, l'importanza dell'interconnessione tra i diritti delle donne e i diritti dei migranti

<http://www.gisti.org/spip.php?article170>

Italia

Affrontare la questione dell'**inclusione sociale** della popolazione immigrata, con riferimento ai corrispondenti modelli di inclusione implica l'analisi dei percorsi di partecipazione degli immigrati alla vita sociale e cittadina del Paese in cui sono emigrati per scelta (progetto migratorio) o per caso (migrazione forzata). L'inclusione sociale è un processo multidimensionale che coinvolge diverse **dimensioni**, come quella **sociale** (in termini generali), **culturale**, **economica**, **professionale**, **educativa**, **politica** o di altra natura.

La realizzazione di un **progetto di inclusione sociale** per le donne migranti comporta lo sforzo di ripensare gli approcci, i metodi e le azioni proposte all'interno del progetto in una **prospettiva di genere**. In pratica, durante la pianificazione di servizi e programmi sociali, le diversità delle donne migranti e le loro esperienze di migrazione dovrebbero essere prese in considerazione, insieme ad altri fattori, quali:

- *progetto migratorio* (fattori di spinta e di attrazione, aspettative, cambiamenti, ecc.)
- *processo migratorio* (rotte, arrivo, ingresso, ecc.)
- *status giuridico* in Italia (arrivo e soggiorno regolare/irregolare)



- *bagaglio culturale e professionale.*

Significa, inoltre, che i servizi di inclusione sociale dovrebbero contemplare i loro bisogni specifici che, derivanti da certi contesti e categorie sociali, determinano la **specificità** e la **complessità dei fenomeni migratori al femminile**, ovvero

- la *dimensione di genere* (stereotipi e violenza di genere, maternità, dipendenza economica e giuridica, desiderio di emancipazione, ecc.)
- *opportunità occupazionali* (lavori "femminili", nicchie professionali, salario, dipendenza economica, ecc.)
- *assistenza sanitaria* (salute della donna, salute riproduttiva, gravidanza, ecc.).

In Italia, non esiste una politica nazionale standard da dedicare (quasi) esclusivamente all'integrazione delle donne migranti: di conseguenza, è il lavoro del **Terzo settore** che gioca un ruolo cruciale nel calibrare le politiche di inclusione e nel promuovere le strategie e le azioni volte all'inclusione e alla partecipazione delle donne migranti.

Inoltre, il ruolo della **vita associativa** (associazioni sociali e culturali, ONG, reti, campagne di sensibilizzazione, attività culturali, ecc.) diventa fondamentale per il **rafforzamento dei servizi** volti all'inclusione sociale e alla partecipazione civica delle donne migranti. La circostanza vale sicuramente per il contesto italiano dove alcune fasce di popolazione femminile immigrata partecipano alla vita sociale e cittadina del Paese attraverso il lavoro promosso dalle loro **associazioni socioculturali** (solo donne migranti) o *miste* (donne autoctone-immigrate, femminili-maschili, internazionali, interculturali, ecc.).

Rispetto all'inclusione sociale delle donne migranti, le raccomandazioni a seguire toccano solo alcuni degli aspetti fondamentali che dovrebbero essere presi in considerazione:

- l'inclusione sociale delle donne migranti è un **processo**, ovvero sia un **processo di lunga durata**, e non un'**emergenza**
- i servizi volti all'inclusione sociale delle donne migranti dovrebbero partire da e basarsi sui loro **bisogni** specifici in quanto donne e migranti
- mentre si pianificano servizi, programmi e azioni volti all'inclusione sociale e alla partecipazione civica delle donne migranti, la **prospettiva di genere** dovrebbe essere assunta come riferimento
- durante lo stesso processo di pianificazione la **prospettiva etnocentrica** dovrebbe essere superata
- questo processo implica la costruzione di **ponti** tra le donne migranti e le comunità locali e altri gruppi sociali
- la **vita associativa** delle donne migranti in Italia dovrebbe ricevere maggiore attenzione dal punto di vista socioculturale, politico e anche economico.

Per concludere questo capitolo, vi invitiamo a consultare la seguente storia di successo: "*Dalla Somalia alla Salvezza*", disponibile su https://viw.pixel-online.org/case_view.php?id=Mjk=. Questa esperienza migratoria mostra l'importanza dell'approccio sensibile al genere che i servizi sociali dovrebbero adottare e promuovere nel loro lavoro, come sottolineato dalla protagonista della storia.

Fonti

Spedicato lengo E., Lannutti V., Rapposelli C. (eds.), 2014, *Migrazioni femminili, politiche sociali e buone pratiche. Narrazione di sé fra segnali di inclusione e distanze sociali*, FrancoAngeli, Milano. (https://www.researchgate.net/publication/312365159_Migrazioni_femminili_politiche_sociali_e_buone_pratiche_Narrazioni_di_se_fra_segnali_di_inclusione_e_distanze_sociali/link/587b8a6c08ae9a860fe9acea/download)

In questo libro, l'auto-narrazione è definita come punto di riferimento per i servizi sociali in termini di strategie e politiche sociali da adottare per l'inclusione sociale delle donne migranti.

Garofalo R., 2017, *MIGRAZIONE E ACCOGLIENZA: la necessità di un approccio di genere – Buone pratiche e nuove progettualità*, marzo 2017. (<http://www.centrosaluteglobale.eu/site/wp-content/uploads/2017/06/GAROFALO-Migrazione-e-Accoglienza-la-necessita%3%83-di-un-approccio-di-genere.pdf>)

Questo rapporto illustra esempi di buone pratiche utili per la pianificazione dei servizi sociali in prospettiva di genere.

Bello B. G., 2015, *La dimensione femminile dell'immigrazione in Italia*, in DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE,



Roma, pp. 155-160.
(https://www.researchgate.net/publication/301806157_La_dimensione_femminile_dell'immigrazione_in_Italia_2015)

In Italia, la femminilizzazione dei flussi migratori è al centro di molti studi. Dopo una breve panoramica delle migrazioni femminili in Italia e delle tipologie migratorie relative alle donne (economica, familiare, come rifugiata, come richiedente asilo, ecc.), il testo affronta il ruolo della vita associativa delle donne migranti in Italia.

Portogallo

In Portogallo, il Piano Nazionale di Attuazione del Patto Globale sulle Migrazioni (approvato con la Risoluzione del Consiglio dei Ministri n. 141/2019) definisce, come terzo asse, *“la promozione dell'accoglienza e dell'integrazione degli immigrati, garantendo loro la possibilità di incontrarsi regolarmente, promuovendo il ricongiungimento familiare, favorendo la padronanza della lingua portoghese, la scolarizzazione dei bambini e dei giovani e l'istruzione e la formazione professionale degli adulti, migliorando le condizioni di accesso all'alloggio, alla salute e alla protezione sociale, e stimolando la loro integrazione e partecipazione civica.”*

Nell'attuazione delle politiche pubbliche per l'inclusione degli immigrati, l'Alto Commissariato per le Migrazioni (creato col Decreto n. 31/2014 del 27 febbraio 2014) ricopre un ruolo rilevante, poiché promuove politiche pubbliche incentrate sull'inclusione sociale, sulle pari opportunità e sulla valorizzazione della diversità tra culture, comunità e gruppi religiosi.

I meccanismi di sostegno rivolti agli immigrati, promossi dall'Alto Commissariato per le Migrazioni, si concretizzano attraverso la Rete Nazionale di Sostegno all'Integrazione dei Migranti (RNAIM) (creata coll'Ordinanza n. 203/2016 del 23 luglio 2016). Questa rete è composta da: (i) i Centri Nazionali di Sostegno all'Integrazione dei Migranti (CNAIM), impegnati a fornire una risposta integrata ai migranti nei loro percorsi di accoglienza e integrazione; e (ii) i Centri Locali di Sostegno all'Integrazione dei Migranti (CLAIM), impegnati, nel quadro delle politiche locali di integrazione dei migranti, a fornire spazi decentrati di accoglienza, informazione e sostegno, contribuendo a soddisfare le esigenze dei migranti nel loro processo di accoglienza e integrazione.

Nel sostegno agli immigrati, i CLAIM hanno un ruolo rilevante poiché, lavorando a stretto contatto con i territori, forniscono informazioni su diverse aree di inclusione (ad es. processi di regolarizzazione, istruzione e formazione, apprendimento del portoghese come lingua seconda, salute, ecc.) e offrono agli immigrati servizi di accompagnamento e orientamento integrato attraverso le strutture esistenti sul territorio.

I documenti legali che costituiscono la base dell'operato di questi organismi (ACM, CNAIM e CLAIM) affrontano le questioni dell'immigrazione nel loro senso globale, senza dare cioè visibilità alle questioni di genere. Tuttavia, la Delibera n. 227/2019, che stabilisce la creazione da parte dell'ACM di un Team di progetto sulle disuguaglianze intersezionali, traduce il riconoscimento della necessità di un approccio sensibile al genere in un'analisi e in interventi nel campo delle migrazioni: questo Team mira a sviluppare e attuare politiche di integrazione sensibili al genere per migranti, rifugiati e richiedenti asilo, con particolare attenzione alle situazioni in cui si intersecano le diverse disuguaglianze.

Molte donne migranti vengono in Portogallo per proseguire gli studi, specie nell'istruzione superiore: in questo caso si fa riferimento ai programmi di mobilità internazionale (soprattutto con i Paesi lusofoni) e ai meccanismi interni delle istituzioni di istruzione superiore che sostengono questi studenti e studentesse nei loro percorsi di inclusione.

Infine, vorremmo ricordare la vita associativa degli immigrati (regolato dalla Legge n. 115/99 del 3 agosto 1999): le associazioni di immigrati permettono loro di organizzarsi e difendere i propri interessi in un modo che li rende visibili dando voce ai loro bisogni e costituendo un eccellente mezzo di promozione della cittadinanza e della partecipazione civica.

Per concludere questo capitolo, vi invitiamo a consultare la seguente storia di successo: *“Decostruendo il Paese di Floribella”*, disponibile su https://viw.pixel-online.org/case_view.php?id=MTE=, che illustra il ruolo degli istituti di istruzione superiore e della vita associativa in Portogallo.

Un'altra storia che illustra l'importanza dei movimenti sociali per promuovere l'inclusione delle donne immigrate in Portogallo è quella intitolata *“Dall'invisibile al visibile”*, disponibile su https://viw.pixel-online.org/case_view.php?id=MTI=: la protagonista di questa storia identifica l'importanza del suo contatto con i



diritti umani e le associazioni femministe nel suo percorso di inclusione sociale.

Fonti

Plano Estratégico para as Migrações 2015-2020 [Strategic Plan for Migration 2015-2020]

https://www.acm.gov.pt/documents/10181/222357/PEM_net.pdf/3a515909-7e66-41e8-8179-e3aa5e0c7195

Il Piano strategico per la migrazione 2015-2020 mira ad adattare politicamente il Paese a una realtà migratoria più complessa e impegnativa, tenendo conto dell'“Approccio globale alla migrazione e alla mobilità” definito dalla Commissione europea.

Lisboa Acolhe – Portal Participativo para Imigrantes [Lisboa Acolhe – Participatory Portal for Immigrants]

<https://lisboaacolhe.pt/>

Il portale Lisboa Acolhe fornisce informazioni sui servizi pubblici/privati e sui diritti e i doveri delle persone residenti in Portogallo.

Slovenia

Per concludere questo capitolo, vi invitiamo a consultare la seguente storia di successo: *“Superare gli ostacoli burocratici, lo scarso flusso di informazioni e le questioni di assistenza sanitaria”*, disponibile su https://viw.pixel-online.org/case_view.php?id=NjU. Questa storia illustra la difficoltà ad ottenere informazioni corrette e rapide su vari argomenti.

Suggeriamo inoltre la lettura di *“Storia di empowerment: scappare dalla guerra in Siria e cambiare la visione del mondo in Slovenia”*, disponibile su https://viw.pixel-online.org/case_view.php?id=MzE.



CAPITOLO 5: DIMENSIONE EUROPEA

	SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE	LIMITAZIONI E RACCOMANDAZIONI
Francia	Le donne immigrate sono state definite come una categoria prioritaria dell'intervento pubblico. Le autorità francesi hanno predisposto diverse misure di integrazione civica, come l'accesso gratuito ai corsi di lingua, i servizi di collocamento e l'integrazione di misure antidiscriminatorie, tra le altre.	Limitazioni: stigmatizzazione; "culturalizzazione" e "moralizzazione" della cittadinanza attraverso un quadro normativo postcoloniale; patronizzazione dell'"integrazione partecipativa delle donne" e la messa a tacere del dissenso politico. Raccomandazioni: considerare l'eterogeneità delle donne immigrate; rompere con l'immagine di vittima/sottomessa; valutare criticamente le politiche postcoloniali; rendere visibile il malcontento politico e l'emarginazione sociale.
Grecia	I Centri per l'integrazione dei migranti e i Centri comunitari di ciascun comune rispondono ai bisogni individuali dei cittadini di paesi terzi offrendo servizi "One Stop-Shop" in collaborazione con la Direzione dei servizi sociali di ogni amministrazione locale, nonché con altri centri e direzioni.	Limitazioni: esclusione sociale a diversi livelli, mancanza di un'efficace politica di integrazione e ostacoli all'accesso al lavoro, all'istruzione formale, all'assistenza sociale, all'alloggio, all'assistenza sanitaria e alla convivenza interculturale. Raccomandazioni: sostegno all'apprendimento della lingua greca per i rifugiati e gli immigrati in base alle esigenze e ai luoghi di residenza; potenziamento dei meccanismi di ricerca lavoro; programmi di sostegno per l'avvio di impresa e di attività autonoma; fornitura di assistenza e supporto legale nelle procedure di regolarizzazione; misure per combattere gli stereotipi, il razzismo e la violenza di genere; miglioramento dei servizi di traduzione e mediazione nella pubblica amministrazione; sostegno alle esigenze delle donne/madri immigrate; empowerment e partecipazione civica.
Italia	È il lavoro del Terzo settore che gioca un ruolo cruciale nel calibrare le politiche di inclusione e nel promuovere le strategie e le azioni volte all'inclusione e alla partecipazione delle donne migranti: si evidenziano alcune interessanti esperienze locali di ONG e associazioni socioculturali (associazioni di migranti, di donne migranti o miste), abbinate al lavoro delle reti di donne e a casi di coinvolgimento istituzionale delle donne migranti nella vita sociale, culturale e politica del contesto.	Limitazioni: non esiste una politica nazionale standard dedicata (quasi) esclusivamente all'integrazione delle donne migranti. Raccomandazioni: considerare l'inclusione come un processo; affrontare i bisogni specifici in una prospettiva di genere; superare la prospettiva etnocentrica; considerare tutti gli agenti coinvolti; maggiore attenzione alla vita associativa dal punto di vista socioculturale, politico e di inclusione sociale.
Portogallo	Esiste la Rete Nazionale di Sostegno all'Integrazione dei Migranti (RNAIM), composta dai Centri Nazionali di Sostegno all'Integrazione dei Migranti (CNAIM) e dai Centri Locali di Sostegno all'Integrazione dei Migranti (CLAIM). Inoltre, la vita associativa degli immigrati è di grande importanza.	Limitazioni: assenza della prospettiva di genere nei documenti legali che costituiscono la base dell'operato di questi organismi (CNAIM, CLAIM). Tuttavia, è stato creato un Team di progetto sulle disuguaglianze intersezionali che traduce il riconoscimento della necessità di un approccio sensibile al genere in un'analisi e in interventi nel campo delle migrazioni. Raccomandazioni: valorizzazione e promozione delle associazioni degli immigrati, delle comunità e dei gruppi religiosi.

Slovenia	Le ONG e gli attivisti acquistano grande importanza nell'integrazione delle donne. Queste strutture assumono sempre di più il ruolo che dovrebbe essere svolto dalle istituzioni statali. Allo stesso modo, un ruolo fondamentale si riconosce nelle reti informali (ad es. famiglia, amici).	Limitazioni: mancanza di aiuto e sostegno da parte dello Stato; non considerazione dell'approccio di genere. Raccomandazioni: promuovere un maggiore coinvolgimento dello Stato.
Spagna	Le competenze in materia di politiche pubbliche, compresi i servizi sociali, spettano alle Comunità autonome, insieme allo Stato e alle amministrazioni locali. Al contempo, va riconosciuto l'operato delle associazioni senza scopo di lucro.	Limitazioni: mancanza di orientamento e assistenza. Raccomandazioni: promuovere l'impegno congiunto delle diverse istituzioni e strutture coinvolte; considerare la doppia dimensione delle donne migranti, appunto come "donne" e come "migranti", in diversi ambiti della loro esperienza migratoria: famiglia, alloggio, educazione, ecc.

Osservazioni generali

Il confronto tra i vari contesti mostra come le organizzazioni non governative, quali ad es. associazioni socioculturali, acquisiscano un ruolo fondamentale nei percorsi di inclusione sociale e partecipazione civica delle donne migranti (si veda ad esempio il caso della Slovenia e Italia). Allo stesso modo, l'assenza di una prospettiva di genere nelle politiche e nei servizi sociali offerti alle donne migranti si delinea come un limite di intervento in alcuni dei Paesi analizzati. Ciò può sfociare in interventi lontani dai bisogni concreti del gruppo interessato, ovvero delle donne immigrate. Risulta, pertanto, necessario sviluppare azioni, strategie e misure, rivolte alla popolazione immigrata, che siano propense a incorporare l'approccio e la prospettiva di genere.

CONTENUTI DIDATTICI/ATTIVITÀ PRATICHE

Contenuti didattici/Attività pratiche

Il Modulo 7 illustra la varietà delle misure di inclusione sociale, predisposte per facilitare la piena integrazione dei migranti nelle società ospitanti, con particolare riferimento alla prospettiva di genere.

Durata: 45 minuti

Obiettivi:

- *Identificare i fattori chiave da considerare nelle politiche di inclusione sociale delle donne migranti*
- *Conoscere i servizi che facilitano l'inclusione sociale delle donne migranti a livello locale*
- *Identificare le carenze e i miglioramenti nei servizi di inclusione sociale per le donne migranti*

Al fine di consolidare le vostre conoscenze, proponiamo le seguenti attività pratiche:

Attività 1: Servizi di inclusione sociale per le donne migranti

Sei un'assistente sociale in un'organizzazione che fornisce servizi ai migranti e vieni avvicinata da una donna di 22 anni proveniente dalla Siria che, appena arrivata nella tua città, non conosce la lingua, non ha i documenti di soggiorno e non è a conoscenza delle rispettive procedure di regolarizzazione.

- *Per iniziare ad orientarla, quali domande le faresti per conoscerla meglio al fine di fornirle informazioni più mirate?*
- *In base alle informazioni ottenute, pensa a un protocollo che potrebbe guidare la donna all'inizio della procedura di regolarizzazione (ONG a cui rivolgersi, dove trovare consulenza legale, assistenza per trovare alloggio, corsi di lingua, un'associazione nel suo Paese d'origine, ecc.).*

Attività 2: Rispetto alle difficoltà specifiche che una donna migrante può incontrare

- *Quali miglioramenti propone il testo per una più proficua assistenza?*
- *Pensi che il fattore "genere" possa procurare ulteriori difficoltà a una donna nella sua esperienza migratoria?*
- *Sei d'accordo che i/le professionisti/e dovrebbero avere una formazione specifica che tenga conto del fattore "genere" nella migrazione al fine di saper fornire risposte più efficaci?*

GLOSSARIO

Voci	Definizioni	Fonti
Accesso all'assistenza sanitaria	Diritti all'assistenza sanitaria di cui godono i cittadini di paesi terzi (migranti, richiedenti protezione internazionale e rifugiati) negli Stati membri dell'Unione Europea e nei loro paesi di origine.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Acquisizione della cittadinanza	Ottenimento della cittadinanza di uno Stato, ad esempio: per nascita o in un determinato periodo temporale dopo la nascita, in maniera automatica o non automatica. L'acquisizione della cittadinanza può avvenire per attribuzione, dichiarazione, scelta o richiesta.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Allofobia	Avversione nei confronti dell'alterità, dell'altro, del diverso, e quindi comportamento ostile verso persone di un'altra cultura o religione.	http://www.encyclopedie.fr/definition/allophobie
Alterità	Da concetto di origine filosofica, l'alterità significa "il carattere di ciò che è altro", laddove in ambito socio-antropologico indica, inoltre, "il riconoscimento dell'altro nella sua differenza", intesa come diversità etnica, sociale, culturale, religiosa, o di altra natura.	Lalande André, <i>Dictionnaire de philosophie</i> , éd. PUF, Paris, 1993.
Approccio sensibile al genere	Sensibile al genere (o: sensibile alle specificità di genere): approccio o atteggiamento che tiene conto della specificità e della dimensione di genere. Sensibilità di genere (Sensibilità rispetto al genere): la capacità di riconoscere, evidenziare e trasformare le differenze, le problematiche e le disuguaglianze di genere esistenti e impostare le strategie e le azioni sulla base di tale consapevolezza; prevede un certo grado di integrazione di una prospettiva di genere nelle azioni e nelle politiche, vale a dire saper affrontare le norme e i ruoli di genere e l'accesso alle risorse nella misura necessaria per raggiungere gli obiettivi di sviluppo prestabiliti.	European Commission, 2004, <i>Glossary of gender and development terms</i> , p. 4. Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i> , pp. 13-14, 17. Biblioteca Alessandro Liberati, Roma: https://bal.lazio.it/glossario/sensibilita-rispetto-al-genere/
Assimilazione	Il processo attraverso il quale l'espressione culturale di un gruppo minoritario viene assorbita dalla cultura dominante, quella del paese ospitante nel caso dei migranti. Il	European Commission (2018). Asylum and Migration. Glossary 6.0, p. 34

	<p>processo deriva da misure pubbliche e pratiche sociali che contribuiscono alla cancellazione più o meno sottile dei tratti della cultura d'origine, sostituendoli con le caratteristiche della cultura dominante che coinvolgono lingua, tradizioni, valori e comportamenti.</p>	<p>International Organization for Migration (2019). Glossary on Migration, p. 12.</p>
<p>Benessere sociale</p> <p>Assistenza o Protezione sociale</p>	<p>Benessere sociale. Il benessere di una comunità o di una società in generale che si riflette nel benessere dei suoi singoli membri con particolare riferimento alla salute e alle questioni economiche.</p> <p>Assistenza o Protezione sociale. L'insieme organizzato di servizi, politiche e programmi pubblici (statali/governativi) o privati, volti a prevenire, ridurre ed eliminare le vulnerabilità dei gruppi svantaggiati (poveri, malati, anziani, ecc.) alla povertà e a forme di privazione socio-economica.</p>	<p>Adapted from: Lexico, 2022 & Oxford Reference, 2022; IOM, 2019, <i>Glossary on Migration</i>, p. 197; Merriam-Webster, 2022 & Cambridge Dictionary, 2022.</p>
<p>Carta Blu UE</p>	<p>Autorizzazione recante il termine "Carta Blu UE", che consente al titolare di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro ai sensi della direttiva 2009/50/CE (sui lavoratori altamente qualificati).</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>
<p>Cittadinanza</p>	<p>Specifico vincolo giuridico tra un individuo e il suo Stato di appartenenza, acquisito per nascita o naturalizzazione, tramite dichiarazione, scelta, matrimonio o altre modalità, a seconda della legislazione nazionale.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>
<p>Cittadino di un paese terzo</p>	<p>Persona che non è cittadino dell'Unione ai sensi dell'Articolo 20(1) del Trattato sul funzionamento dell'UE e che non gode del diritto alla libera circolazione, così come stabilito nell'Articolo 2(5) del Codice delle frontiere Schengen.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>
<p>Competenza culturale (negli studi sulle migrazioni & nei servizi sociali)</p>	<p>La competenza culturale viene definita come capacità che consente agli individui e ai sistemi sociali di relazionarsi in modo rispettoso ed efficace con persone di tutte le culture, lingue, classi, retroterra etnici, religioni e altri fattori di diversità: è importante in questo processo riconoscere, affermare e valorizzare le esperienze degli individui, delle famiglie e delle comunità in modo da poter tutelare e preservare la dignità di ciascuno. La competenza culturale si sviluppa attraverso esperienze</p>	<p>Ann Marie Garran & Lisa Werkmeister Rozas (2013) Cultural Competence Revisited, <i>Journal of Ethnic and Cultural Diversity in Social Work</i>, 22:2, 97-111, DOI: 10.1080/15313204.2013.78533. Lalueza J.L. & Macías-Gómez-Estern, B. (2020): Border crossing. A service-learning approach based on transformative learning and cultural-historical Psychology (<i>Cruzando la frontera. Una</i></p>

	interculturali facendo riferimento ai processi di decentramento e decostruzione dei propri valori e pratiche culturali.	aproximación al aprendizaje servicio desde el aprendizaje transformativo y la psicología histórico-cultural), <i>Culture and Education</i> , 32(3), 556-582 https://doi.org/10.1080/11356405.2020.1792755 . Macías-Gómez-Estern, B. (2021). Critical Psychology for Community Emancipation: Insights from Socio-educative Praxis in Hybrid Settings. In <i>New Waves in Social Psychology</i> (pp. 25-54). Palgrave Macmillan, Cham.
Comunità	Insieme di persone accomunate da interessi affini. In altre parole, si tratta di un gruppo di persone, tra loro organizzate secondo determinati criteri e obiettivi, che condividono valori comuni, fondati su una comunione di lingua, credenze, costumi, eredità culturale e storica, posizione geografica e visione del mondo. All'interno di una comunità, è usuale che si crei un'identità reciproca, nonché differente dall'identità di altri gruppi di persone. Di solito, le comunità migranti sono sostenute da altri migranti della stessa nazionalità, fatto che contribuisce alla creazione e al mantenimento di reti informali tese a svolgere un ruolo di guida e conservazione della propria cultura per le generazioni future.	International Organization for Migration (2019). <i>International Migration Law. Glossary on Migration</i> .
Diritti (umani) delle donne	Diritti che promuovono una posizione di uguaglianza giuridica, politica e sociale delle donne con gli uomini e la parità di trattamento tra donne e uomini in tutti i settori della società. I diritti delle donne e delle bambine, intesi come parte inalienabile, integrale e indivisibile dei diritti umani universali, cioè il riconoscimento che i diritti delle donne sono diritti umani e che le donne sperimentano ingiustizie solo a causa del loro genere.	Adapted from Oxford Reference, 2022 & Lexico, 2022 & Cambridge Dictionary, 2022 & Merriam-Webster, 2022. Adapted from European Commission, 2004, <i>Glossary of gender and development terms</i> , p. 4 & Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i> , p. 31.
Diritti umani (diritti dell'uomo, diritti della persona) (<i>prospettiva dei diritti umani</i>)	Norme internazionali concordate e condivise che riconoscono e tutelano la dignità e l'integrità di ogni individuo, senza alcuna distinzione (<i>UNHCR Master Glossary of Terms</i>); i diritti umani fanno parte del complesso di diritto internazionale	Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i> , p. 19 & Oxford Reference, 2022 & Merriam-Webster, 2022 & Cambridge Dictionary, 2022 & Lexico, 2022.

	<p>consuetudinario e si trovano riposti in una varietà di documenti legali nazionali, regionali e internazionali, generalmente indicati come strumenti sui diritti umani [EMN Glossary, 2018, p. 195]. Un insieme di diritti fondamentali, considerati appartenenti a tutte le persone e spettanti a ogni essere umano; ad es. <i>diritti civili e politici</i>: il diritto alla vita, alla giustizia, alla libertà, alla libertà di espressione, alla libertà da detenzione e imprigionamento illegale, da tortura, da esecuzione; oppure <i>diritti sociali, culturali ed economici</i>: il diritto di prendere parte alla vita culturale, il diritto al cibo, al lavoro e all'istruzione.</p>	
Disuguaglianza di genere (disparità di genere)	Le differenze tra donne e uomini in termini di status, potere e prestigio all'interno di gruppi, collettivi e società.	Giddens, 2009, <i>Sociology</i> , p. 1119.
Diversità culturale	Diversità di forme, modelli e pratiche culturali che si verificano in un dato contesto sociale (società, comunità, gruppo di persone): si rivela attraverso gli aspetti originali (<i>differenze</i>) che riflettono le rispettive espressioni culturali, basate su una serie di variabili, quali appartenenza etnica o nazionale, lingua, religione, sesso, genere, status socio-economico, abilità fisiche e psicologiche, credenze, valori, tradizioni, e altre ancora. La diversità culturale è fonte di scambi, d'innovazione e di creatività.	Adapted from: International Organization for Migration (2019). Glossary on Migration, p. 41.
Diversità delle donne migranti (<i>condizione di migranti e donne</i>)	Approccio che si interessa alla diversità delle esperienze che le donne migranti maturano nel loro percorso e ai modi in cui classe, razza/etnia, lavoro e altre variabili si intersecano con quella di genere: questi e altri fattori sono tutti importanti quando si osservano le esperienze delle donne migranti nella loro duplice condizione di migranti e donne che, in quanto tale, segna il punto di partenza delle loro diversità.	Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i> , pp. 31-32.
Donna migrante come agente attivo (<i>della propria esperienza migratoria</i>)	Approccio che contempla la condizione delle donne migranti come parte attiva dei processi migratori. Questo cambiamento nella percezione e nel riconoscimento dei ruoli è dovuto a un maggiore interesse per le donne migranti da parte dei ricercatori e dei decisori politici e a una crescente consapevolezza di una preponderante considerazione degli uomini nella ricerca	Adapted from Morokvasic, 1984, pp. 895, 899 & Kofman, 1999, pp. 270, 273-274, 286.

	<p>sulle migrazioni: i resoconti che ne conseguono contribuiscono a riequilibrare tale squilibrio e a descrivere le donne migranti come agenti attivi che impiegano strategie individuali e partecipano ai processi decisionali in famiglia. Un tale approccio è stato ulteriormente sorretto dall'osservazione di singole donne che gestiscono il proprio progetto migratorio come agenti attivi e indipendenti.</p>	
<p>Donna migrante come vittima passiva</p>	<p>Il ruolo dell'agentività (capacità di agire e generare azioni mirate per intervenire sulla realtà) è particolarmente vitale per una narrazione genderizzata delle migrazioni: essendo le migrazioni trattate come un fenomeno che coinvolge gli uomini quali unici attori attivi, si presume non di rado che le donne nei processi migratori "seguano" gli uomini, donde il loro ruolo risulterebbe reattivo piuttosto che proattivo. Sguardi retrospettivi ci aiutano a capire come alcuni resoconti di ricerca sembrano essere ossessionati dall'economia e dalla classe ad esclusione di altri fattori, laddove alcuni altri hanno prestato attenzione alle questioni di genere. Una tale visione stereotipata rafforza la nozione di donne migranti come agenti passivi, cioè "seguaci a carico" degli uomini, il cui coinvolgimento occupazionale (quando avviene) diventa anch'esso di secondaria importanza.</p>	<p>Adapted from: Kofman, Phizacklea, Raghuram, Sales, 2001, p. 23; Morokvasic, 1984, p. 897; Kofman, 1999, p. 273.</p>
<p>Doppia (o tripla/triplice) oppressione & marginalità & isolamento (di donne migranti)</p>	<p>Il genere, l'etnia e soprattutto l'occupazione nel settore domestico, privo di riconoscimento sociale, rendono le donne immigrate sottoposte a una triplice oppressione o marginalità: sociale, economica e culturale. In questa loro condizione, la <i>segregazione occupazionale</i> assume particolare significato dal momento che produce una maggiore concentrazione di donne o uomini in determinati tipi o determinati livelli di attività lavorative: pertanto, le donne si ritrovano spesso confinate in una gamma di occupazioni più ristretta (<i>segregazione orizzontale</i>) e ai livelli più bassi (<i>segregazione verticale</i>) rispetto agli uomini.</p>	<p>Campani, 2007, p. 5.</p> <p>European Commission, 2004, <i>Glossary of gender and development terms</i>, p. 4.</p>
<p>Doppia cittadinanza</p>	<p>Contemporaneo possesso di due o più</p>	<p>European Commission (2018)</p>

(doppia nazionalità, nazionalità multipla)	cittadinanze da parte della stessa persona.	Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Educazione sensibile al genere	<p>Parità nell'istruzione. La locuzione si riferisce a percentuali equivalenti di maschi e femmine in un sistema educativo (rispetto alla popolazione per gruppo d'età). La parità è essenziale, ma non sufficiente per raggiungere l'uguaglianza di genere.</p> <p>Obiettivo 4 – Istruzione di qualità: significa universalizzare l'accesso a un'istruzione di qualità, dal livello prescolastico a quello terziario, nonché e soprattutto rimuovere le disuguaglianze sociali che minano l'accesso alle opportunità educative. Significa, pertanto, eliminare le disparità di genere a tutti i livelli di istruzione e assicurarsi che le strutture educative siano sensibili al genere per creare ambienti di apprendimento efficaci e inclusivi. La risoluzione 70/138 dell'Assemblea Generale ha notato che uguale diritto delle bambine a un'istruzione di qualità è centrale per l'agenda per lo sviluppo sostenibile.</p>	UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i> , p. 6. UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i> , p. 10.
Emancipazione & Emancipazione femminile (emancipazione delle donne) & Emancipazione delle donne migranti	L'azione, il processo e/o l'effetto dell'emanciparsi, dell'essere emancipati, ovvero liberati dalle restrizioni legali, sociali o politiche, cioè dal controllo o dal potere di un'altra persona; l'azione, il processo e/o l'effetto dell'emancipare (affrancare, liberare) una persona o un gruppo di persone dalle restrizioni legali, sociali o politiche, ovvero dare a una persona o a un gruppo di persone libertà e diritti sociali o politici (sin. affrancamento, liberazione; ad es. <i>emancipazione dalla schiavitù</i>); l'atto di liberarsi da qualsiasi influenza di controllo, come ad es. i costumi o le credenze tradizionali.	Adapted from Oxford Reference, 2022 & Lexico, 2022 & Merriam-Webster, 2022 & Cambridge Dictionary, 2022. Women's/female emancipation or Women's liberation: the action or process of achieving equality for women in all areas of society (e.g. <i>the women's liberation movement</i>) Adapted from Cambridge Dictionary, 2022.
Empowerment & Empowerment delle donne & Empowerment delle donne migranti	Processo di potenziamento dell'autostima, della fiducia in sé stessi, dell'autonomia e dell'autodeterminazione di una persona, che si traduce in un maggiore controllo sulla propria vita e in un maggiore sviluppo personale: un tale percorso è possibile	International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition, p. 22.

	<p>grazie a diversi strumenti di resilienza sociale che aiutano a migliorare la capacità di reagire alle avversità. Nel senso più ampio, un percorso di empowerment riguarda gruppi che, per varie ragioni, si trovano in uno stato di vulnerabilità.</p> <p>L'empowerment delle donne si basa su un processo di progresso verso l'uguaglianza e implica la promozione di una loro maggiore partecipazione ai processi decisionali in tutti gli aspetti della vita. L'empowerment delle donne migranti comporta l'aumento della fiducia in sé stesse, dell'autostima e delle capacità come parte di un processo di costruzione, cooperazione e solidarietà.</p>	<p>United Nations Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women. Concepts and Definitions. https://www.un.org/womenwatch/osagi/conceptsanddefinitions.htm</p>
<p>Equità sociale</p>	<p>Il concetto di equità sociale contempla significati diversi a seconda del campo in cui viene usato (salute, educazione, diritto, finanza, psicologia, ecc.). Si riferisce alla distribuzione dei beni e a un giusto ed equo accesso a tutte le risorse. Si tratta, pertanto, di considerare diverse categorie di risorse: non solo i sussidi ed ausili finanziari, bensì il capitale sociale, il clima sociale, le forme di partecipazione, le reti di sostegno sociale, i legami affettivi, le relazioni e il benessere comunitario e personale.</p>	<p>Melbourne Social Equity Institute webpage. https://socialequity.unimelb.edu.au/stories/what-is-social-equity. Consulted on March the 3rd, 2022.</p>
<p>Esclusione sociale</p>	<p>Nel contesto dell'UE, situazione per cui ad una persona viene impedito (o viene esclusa la possibilità) di contribuire e di beneficiare del progresso economico e sociale.</p>	<p>Developed by EMN from the website of the European Commission, DG Employment, Social Affairs and Inclusion European Migration Network (2018). Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability produced by the European Migration Network. Consultado 3 de marzo de 2022 Developed by EMN from the website of the European Commission, DG Employment, Social Affairs and Inclusion. Consulted on March the 3rd, 2022. https://ec.europa.eu/employment_social/esf/docs/sf_social_inclusion_en.pdf</p>
<p>Etnicizzazione</p>	<p>Il termine etnicizzazione comprende quel processo che porta le persone ad essere, erroneamente o giustamente, associate a e confinate all'interno di un gruppo etnico</p>	<p>Developped by Jean-Loup Amselle in <i>L'Ethnicisation de la France</i> (Éditions Lignes, 2011).</p>

	sulla base della loro origine, aspetto o stile di vita: secondo questo principio, anche i comportamenti delle persone si spiegano principalmente in base a una loro presunta etnicità (<i>appartenenza o identità etnica</i>).	
Genere	L'insieme di attributi, ruoli, attività, responsabilità e bisogni socialmente costruiti e principalmente associati all'essere uomo o donna che – in una determinata società o comunità collocata in un determinato momento – coinvolgono aspetti sociali, culturali ed economici. Considerati "appropriati" per gli individui di un sesso specifico, i ruoli di genere influenzano le interazioni sociali tra uomini e donne, portando infine a una distribuzione differenziata di risorse e opportunità e, quindi, a disuguaglianze. Il termine genere è spesso confuso con "sesso", il quale concerne, invece, la dimensione biologica dell'essere uomo o donna.	Adapted from: International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition, p. 8. Office of the Special Adviser on Gender Issues and Advancement of Women (OSAGI) United Nations, Gender Mainstreaming, definitions and Concepts. https://www.un.org/womenwatch/osagi/conceptsanddefinitions.htm
Identità	L'identità traduce l'immagine che si ha di sé stessi in relazione agli altri. Da un punto di vista ontologico, il concetto implica l'essenza dell'essere, che è variabile, specialmente quando si considerano determinati fattori caratterizzanti come la nazionalità, l'etnia, la razza, la religione, l'orientamento sessuale, il genere e gli atteggiamenti. L'identità fa riferimento alle categorie sociali e alle fonti dell'autostima o della dignità dell'individuo. In questo senso, l'individuo non esiste isolato dal suo contesto sociale. A sua volta, la società non è distaccata dai processi identitari, il che rende il concetto fluido e diversificato.	Council of Europe, Glossary of key terminology https://www.coe.int/en/web/autobiography-intercultural-encounters/glossary Fearon, J. (1999). What is identity (as we now use the word)?, p. 3. https://web.stanford.edu/group/fearon-research/cgi-bin/wordpress/wp-content/uploads/2013/10/What-is-Identity-as-we-now-use-the-word-.pdf
Identità di genere	L'esperienza interna e individuale del genere, con cui una persona si identifica o viene identificata e che viene vissuta diversamente da ciascun individuo. L'identità di genere può corrispondere o meno al sesso assegnato alla nascita e può anche non corrispondere a nessuno di essi. Le persone possono rendersi consapevoli della propria identità di genere in diverse fasi della vita, mentre la sua espressione (<i>del genere</i>) può essere rivelata attraverso l'abbigliamento, il comportamento, i modi di fare, l'aspetto personale, il linguaggio, o	International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition, p. 18. Wood, W., Eagly, A. (2009).

	<p>altri parametri. "L'identità di genere è solo una delle tante identità sociali possibili".</p>	
<p>Identità sociale di una donna migrante (<i>condizioni sociali, culturali, economiche e altre</i>)</p>	<p>La costruzione dell'identità sociale si può intendere come un'azione che mira a definire o caratterizzare sé stessi, spesso in relazione a sentimenti di attaccamento a diversi contesti di appartenenza (famiglia, gruppo culturale, genere, ecc.). L'azione di identificazione si realizza attraverso le narrazioni che offrono un senso alle traiettorie di vita che hanno sperimentato un punto di svolta, come ad es. la migrazione. L'identità sociale di una persona si costruisce anche nel dialogo con varie categorie sociali. In tal senso, l'identità sociale di una donna migrante integra categorie e schemi sociali legati al suo genere, alla sua esperienza migratoria e alle concomitanti circostanze socioculturali ed economiche che si riproducono o persistono nella sua narrazione personale agentiva e nel suo quotidiano posizionamento.</p>	<p>Abrams, D., & Hogg, M. A. (1990). An introduction to the social identity approach. <i>Social identity theory: Constructive and critical advances</i>, 1-9.</p> <p>Benwell, B. (2006). <i>Discourse and identity</i>. Edinburgh University Press.</p> <p>De Fina, A. (2003). Identity in narrative. <i>A study of immigrant discourse</i>, 251.</p> <p>Harré, Rom; Moghaddam, Fathali M. (2015). "Positioning Theory". <i>The International Encyclopedia of Language and Social Interaction</i>: 1–9.</p> <p>Macías-Gómez-Estern, B. & Vasquez, O. (2015): Identity construction in narratives of migration. In Hansen, Jensen & Berliner (Eds.): <i>Conceptual and applied approaches to self in culture in mind</i>. Aalborg University Press. Aalborg.</p>
<p>Immigrazione</p>	<p>Nel contesto internazionale, l'atto di arrivare in un territorio e rimanere per un periodo abbastanza lungo da farne il suo principale luogo di residenza.</p> <p>Nel contesto dell'UE, azione con la quale una persona stabilisce la sua dimora abituale nel territorio di uno Stato membro per un periodo minimo di dodici (12) mesi, o che si presume sia tale, dopo aver avuto in precedenza la propria dimora abituale in un altro Stato membro o in un paese terzo.</p>	<p>Castles, S. (1998). <i>The age of migration: International population movements in the modern world</i>. Macmillan International Higher Education.</p> <p>European Migration Network (2018). <i>Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability</i> produced by the European Migration Network. Consulted on March the 3rd, 2022.</p> <p>Organización Internacional para las Migraciones (OIM) (2019): <i>Glosario de la OIM sobre Migración</i>. Consulted on March the 3rd, 2022.</p>
<p>Inclusione sociale</p>	<p>Nel contesto dell'UE, ambito per lo sviluppo di strategie nazionali, nonché per il coordinamento delle politiche tra gli Stati membri su questioni relative alla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.</p>	<p>Developed by EMN from the website of the European Commission, DG Employment, Social Affairs and Inclusion European Migration Network (2018). <i>Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability</i> produced by the European Migration Network.</p>

		Consulted on March the 3 rd , 2022.
Integrazione	Secondo l'EMN Glossary, l'integrazione, nel contesto dell'Unione Europea, costituisce un processo dinamico e bilaterale di adattamento reciproco da parte di tutti, sia degli immigrati che dei residenti degli Stati membri (EMN, 2018, p. 214). Tuttavia, alcuni teorici critici sostengono che l'integrazione presuppone l'adozione da parte dei gruppi minoritari delle norme e dei valori sociali della cultura dominante.	European Commission (2018). Asylum and Migration. Glossary 6.0.
Interculturalità	L'aggettivo interculturale rimanda, anzitutto, alla relazione tra le culture. Più concretamente, la prospettiva interculturale è definita dall'intenzionalità delle interazioni, dell'apprendimento e dello scambio reciproco tra culture diverse. Prevede un'effettiva coesistenza tra persone di culture diverse e la possibilità di un'effettiva condivisione di conoscenze, stili di vita e modi di essere. L'interculturalità in prospettiva di genere cerca di promuovere l'empowerment delle donne e delle bambine combattendo le barriere che contribuiscono a mantenere le disuguaglianze.	Adapted from: UNESCO. Diversity of Cultural Expressions. https://en.unesco.org/creativity/in-terculturality Article 4.8 of the Convention on the Protection and Promotion of the Diversity of Cultural Expressions
Intersezionalità (intersezionalismo)	L'intersezionalità è un concetto usato in sociologia e nel pensiero politico in riferimento alla situazione delle persone che sperimentano diverse forme di stratificazione, dominazione o discriminazione contemporaneamente in una società.	Patricia Hill Collins, <i>Intersectionality as Critical Social Theory: Intersectionality as Critical Social Theory</i> , Duke University Press, 2019
Islamofobia	Islamofobia è un termine polisemico, etimologicamente definibile come la paura o il timore dell'Islam, ma può anche significare l'ostilità nei confronti dell'Islam o dei musulmani.	Adapted by La Commission nationale consultative des droits de l'Homme (CNCDH) in their annual report of 2013
<i>Ius sanguinis</i>	Determinazione della nazionalità di una persona sulla base della nazionalità dei suoi genitori (di un solo genitore o di uno in particolare) al momento della nascita o al momento dell'acquisizione della nazionalità da parte di quella persona (i due casi costituiscono momenti differenti nel caso di acquisizione della cittadinanza dopo la nascita).	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
<i>Ius soli</i>	Principio secondo cui la nazionalità di una persona si determina sulla base del paese	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0

	di nascita.	https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Lavoratore stagionale (migrante)	Lavoratore non comunitario che risiede in un paese terzo, occupato in un'attività dipendente di tipo stagionale nel territorio di uno Stato membro con un contratto a tempo determinato e specifico per un determinato impiego.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Lavoratore straniero distaccato (<i>persona trasferita all'interno della stessa società in un altro paese</i>)	Persona fisica operante nell'ambito di persone giuridiche, fatte salve le organizzazioni senza scopo di lucro, stabilite nel territorio di uno Stato membro dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), temporaneamente trasferita nel quadro della prestazione di un servizio erogato tramite una rappresentanza commerciale nel territorio di uno Stato membro dell'UE; le persone giuridiche in questione devono avere la sede principale di attività nel territorio di uno Stato non comunitario membro dell'OMC e il trasferimento deve avvenire presso un ente (ufficio, agenzia o filiale) appartenente alla persona giuridica in questione che fornisce effettivamente siffatti servizi nel territorio di uno Stato membro al quale si applica il trattato CE.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Migrazione	In termini generali, il concetto di migrazione corrisponde a un processo di spostamento che copre qualsiasi tipo di movimento di una o più persone da un luogo a un altro alla ricerca di migliori condizioni e standard di vita. Un tale movimento di popolazione comprende spostamenti di tipo sia transfrontaliero, ovvero verso un altro Stato (<i>migrazione internazionale</i>), sia all'interno di uno stesso Stato (<i>migrazione interna</i>). Il processo di migrazione si riferisce a qualsiasi tipo di spostamento, indipendentemente dalla sua durata, composizione e causa. Il termine comprende la migrazione di rifugiati, sfollati, persone sradicate, migranti ambientali, migranti economici e persone che si spostano per altre ragioni, ad esempio persecuzione politica, conflitto o ricongiungimento familiare.	European Commission (2018). Asylum and Migration. Glossary 6.0, p. 255 International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition International Organization for Migration (2019). International Migration Law. Glossary on Migration. P. 132

<p>Multiculturalismo (pluralismo culturale)</p>	<p>Il modello multiculturale propone una società basata sul principio che ognuno ha una comunità, ogni comunità una cultura e ogni cultura un proprio spazio e confini inviolabili. Si basa su una politica che fa proprio il principio della diversità culturale e sostiene il diritto di diversi gruppi culturali ed etnici di mantenere distinte identità culturali garantendo loro un accesso equo alla società, includendo i principi costituzionali e i valori condivisi prevalenti nella società. È un approccio volto a riconoscere le differenze culturali e la coesistenza armoniosa di culture diverse, senza necessariamente promuovere contatto o interazione partecipativa.</p>	<p>International Organization for Migration (2019). International Migration Law. Glossary on Migration. P. 142</p> <p>European Commission (2018). Asylum and Migration. Glossary 6.0, p. 265</p>
<p>Naturalizzazione</p>	<p>Qualsiasi modalità di acquisizione, dopo la nascita, di una nazionalità non precedentemente detenuta dal soggetto che formula la richiesta di persona o attraverso un suo legale rappresentante. Si tratta sempre di un atto di concessione della cittadinanza da parte di un'autorità pubblica.</p> <p>Questa definizione non comprende l'acquisizione automatica che non sia stata intrapresa dal soggetto interessato o dal suo legale rappresentante (anche nei casi in cui l'individuo ha la possibilità di rifiutare l'attribuzione della nazionalità) o l'acquisizione della nazionalità sulla base di un atto unilaterale eseguito dalla persona in oggetto (ad esempio acquisizione attraverso dichiarazione o scelta).</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>
<p>Opportunità sociali</p>	<p>Questo concetto è generalmente usato in riferimento all'idea che le persone hanno diverse possibilità oggettive di sviluppo a seconda del contesto sociale nel quale crescono e al quale partecipano: questo presupposto si manifesta nell'accesso differenziale all'istruzione di qualità, all'assistenza sanitaria, all'avanzamento sociale, al sostegno finanziario, al capitale sociale, al tempo libero, ecc. Le opportunità sociali possono essere difficili da misurare perché sono legate a desideri e bisogni soggettivamente definiti.</p>	<p>Elster, J. (2019). <i>Tuercas y tornillos Una introducción a los conceptos básicos de las ciencias sociales</i>. Santa Fe, Asociación Civil Mirame Bien, 2019.</p>
<p>Oppressione</p>	<p>L'oppressione sociale si raggiunge attraverso mezzi e processi sociali e ha una portata sociale, colpisce cioè intere</p>	<p>https://www.crrf-fcrr.ca/fr/bibliotheque/glossaire-fr-fr-1/item/27171-oppression-</p>

	<p>categorie di persone. Si verifica ogni volta che un gruppo detiene il potere su un altro attraverso il controllo delle istituzioni sociali, delle leggi, dei costumi e delle norme vigenti nella data società.</p>	<p>sociale</p>
Perdita di cittadinanza	<p>Cessazione dello status di cittadino di un paese (volontariamente o involontariamente, automaticamente o per effetto di un atto delle pubbliche autorità). I principali tipi di perdita sono la rinuncia, la revoca e la scadenza della cittadinanza.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>
Permesso di soggiorno	<p>Autorizzazione rilasciata dalle autorità di uno Stato membro che consente a un cittadino di un paese terzo di soggiornare secondo la normativa nazionale sul proprio territorio, in conformità delle disposizioni dell'Articolo 1, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1030/2002 del Consiglio, del 13 giugno 2002, che istituisce un modello uniforme per i permessi di soggiorno rilasciati a cittadini di paesi terzi.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>
Permesso di soggiorno per motivi di lavoro	<p>Nel contesto internazionale, autorizzazione rilasciata da un'autorità competente di uno Stato che autorizza l'impiego di lavoratori migranti nel Paese ospitante durante il periodo di validità del permesso. Nel contesto dell'UE, autorizzazione rilasciata da un'autorità competente di uno Stato membro dell'UE che attesta il diritto di un cittadino di un paese terzo a lavorare nel suo territorio durante il periodo di validità del permesso.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>
Permesso unico	<p>Permesso di soggiorno, rilasciato dalle autorità di uno Stato membro in seguito a una procedura unica di domanda, che autorizza il soggiorno di un cittadino di un paese terzo sul proprio territorio per motivi di lavoro.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>
Politiche di inclusione sociale	<p>Le politiche di inclusione sociale consistono nel progettare strumenti di politica pubblica volti a garantire il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza in tutte le sfere della vita. Le strategie di inclusione si concentrano sulla garanzia di una piena partecipazione civica di tutti i gruppi sociali (comprese le minoranze). Le politiche di inclusione sociale danno espressione ai diritti costituzionalmente garantiti a livello politico, economico e sociale. Nel contesto</p>	<p>European Commission (2018). Asylum and Migration. Glossary 6.0.</p>

	<p>delle migrazioni, la progettazione delle politiche di inclusione sociale riguardano diversi campi come la salute, la previdenza sociale, il lavoro, la vita associativa, e altri. Queste pratiche concorrono a promuovere la coesione sociale e la vitalità della società civile, contribuendo ad una maggiore espressione della diversità culturale.</p>	
<p>Politiche sensibili al genere (politiche di genere, politiche attente al genere, politiche attente alle differenze di genere)</p>	<p>Il complesso di politiche che riconoscono e affrontano le differenze di genere.</p> <p>Politiche sensibili al genere: politiche che riconoscono il ruolo attivo delle donne (al pari degli uomini) nello sviluppo, come pure il fatto che le donne si trovano spesso in condizioni di partecipazione differenti rispetto a quelle degli uomini: ciò significa che i loro bisogni, interessi e priorità possono divergere e a volte confliggere.</p> <p>Programmazione secondo la specificità di genere / Pianificazione di genere: approccio che contempla una pianificazione di programmi e politiche di sviluppo sensibili al genere: significa riconoscere e prendere in considerazione l'impatto dei diversi ruoli che le donne e gli uomini svolgono nella società, nonché prestare attenzione al fatto che spesso hanno esigenze diverse nella società, nella comunità o nel settore di riferimento.</p>	<p>Adapted from UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 5.</p> <p>Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i>, pp. 14-15.</p> <p>Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i>, p. 14 & UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 5.</p>
<p>Pratiche di inclusione sociale</p>	<p>Le pratiche di inclusione sociale comprendono strategie e azioni tese a promuovere i processi di potenziamento delle capacità, delle opportunità e della dignità delle persone svantaggiate a causa della loro identità, che permettono loro di prendere attivamente parte alla vita comunitaria della società.</p>	<p>International Organization for Migration (2019). <i>Glossary on Migration</i>.</p>
<p>Pregiudizio</p>	<p>Opinione preconcepita nei confronti di un individuo o di un gruppo di persone che resiste al cambiamento anche di fronte a nuove informazioni. Il pregiudizio può essere positivo o negativo. Più spesso, un pregiudizio è costituito da atteggiamenti sfavorevoli o discriminatori verso persone di diverse categorie: un pregiudizio razziale, sessuale o di altro tipo può sussistere a livello di relazioni personali e di comportamento individuale, nonché essere istituzionalizzato come pratica giuridica o amministrativa.</p>	<p>Giddens, 2009, <i>Sociology</i>, p. 1128.</p> <p>Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i>, p. 22.</p>

<p>Pregiudizio di genere (pregiudizio basato sul genere, pregiudizio legato al genere)</p>	<p>Le differenze nei ruoli di genere riflettono distorsioni o pregiudizi, cioè atteggiamenti negativi verso gli altri, basati su stereotipi sociali e opinioni nei confronti di donne e uomini, concepite senza alcuna conoscenza o esperienza diretta. Un pregiudizio di genere comporta un trattamento differenziale tra donne e uomini (<i>comportamento condizionato dal genere</i>) che si traduce facilmente nel favorire un genere sull'altro, di solito uomini e bambini su donne e bambine.</p>	<p>Adapted from Encyclopedia.com, 2019.</p> <p>Adapted from Cambridge Dictionary, 2022 & UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 3.</p>
<p>Prestazione di protezione sociale</p>	<p>Trasferimenti di beni e servizi, in denaro o in natura, effettuati dai regimi di protezione sociale a favore delle famiglie e dei singoli individui al fine di permettere loro di far fronte a uno o più rischi definiti dal Sistema di Informazione Reciproca sulla Protezione Sociale dell'Unione Europea (MISSOC).</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>
<p>Processi di integrazione</p>	<p>Metodi, sistemi o azioni che facilitano o permettono l'integrazione di elementi di un gruppo minoritario nel contesto della società dominante. Si tratta di processi complessi e multidimensionali che implicano la considerazione dei diritti e dei doveri dei migranti e delle società dei paesi di transito o di destinazione. L'integrazione contempla l'accesso a diversi tipi di servizi e al mercato del lavoro e l'identificazione e il rispetto di un nucleo di valori che legano i migranti e le comunità di accoglienza in uno scopo comune.</p>	<p>International Organization for Migration (2019). Glossary on Migration.</p>
<p>Prospettiva di genere (<i>negli studi sulle migrazioni</i>)</p>	<p>La prospettiva di genere riconosce che le differenze nelle esperienze di vita basate sul genere spesso si traducono in disuguaglianze sociali, economiche, politiche o di altro tipo ai danni di donne e ragazze: applicata allo sviluppo delle politiche e all'erogazione dei servizi, la prospettiva di genere può contribuire a promuovere un cambiamento positivo nelle loro vite. Implica inoltre la consapevolezza di genere, come concetto e azione, che riconosce la rilevanza di genere nella molteplicità delle sue dimensioni sociali e contempla "la cognizione e la comprensione delle differenze di ruoli e relazioni tra donne e uomini, specialmente sul luogo di lavoro."</p>	<p>Adapted from: Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i>, p. 19; Cambridge Dictionary, 2022; Lapov, Campani, 2017, pp. 91-92; Morokvasic, 1984, p. 899.</p>

	In termini di studio e analisi, la prospettiva di genere implica una crescente consapevolezza della preponderante considerazione degli uomini nella ricerca sulle migrazioni e il riconoscimento delle donne migranti come partecipanti attive.	
Razza	Esiste oggi un largo consenso scientifico sull'inesistenza della razza in senso biologico. Nel linguaggio quotidiano, il termine razza è usato con un significato più ampio in riferimento ai gruppi etnici e sociali aventi una discendenza condivisa. Il concetto di etnicità (<i>etnia</i>) è stato ampiamente definito dall'antropologia, riferendosi a tratti assegnati sia dall'esogruppo che dall'endogruppo, pur sempre legati alla storia culturale e alle relazioni di alterità, piuttosto che alle differenze fisiche statiche tra i gruppi.	American Association of Physical Anthropologists (2019). «AAPA Statement on Race and Racism». American Association of Physical Anthropologists. Consulted on march the 3 rd 2022. European Migration Network (2018). Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability produced by the European Migration Network. Consulted on march the 3 rd 2022. Barth, F. (1970). <i>Ethnic Groups and Boundaries: The Social Organisation of Culture Difference</i> . London: George Allen & Unwin. Comité para la Eliminación de la Discriminación Racial, Recomendación general relativa al artículo 1 de la Convención (1999), anexo 5 al informe del Comité para la Eliminación de la Discriminación Racial, documento A/54/18 de las Naciones Unidas, párr. 1; Oficina del Alto Comisionado de las Naciones Unidas para los Refugiados (ACNUR), Manual y Directrices sobre Procedimientos y Criterios para Determinar la Condición de Refugiado (2011), documento HCR/1P/4/Spa/Rev.3 del ACNUR.
Razzializzazione (razzizzazione)	Il concetto di razzializzazione si riferisce al processo di categorizzazione di individui o gruppi di persone e alla produzione di gerarchie razziali all'interno di una data società. Processi di razzializzazione consistono nella radicalizzazione delle differenze percepite tra individui o gruppi sociali, gerarchizzati sulla base di criteri biologici al fine di dominare, sfruttare o escludere gruppi inferiorizzati e alterizzati all'interno di un tale rapporto di potere.	Suzie Telep, "Racialisation", <i>Langage et société</i> , 2021/HS1, pp. 289 à 292.
Razzismo	Il termine razzismo implica la convinzione	https://www.britannica.com/topic/

(anche <i>razzismo</i> nel senso di costruzione ideologica)	che gli esseri umani possano essere suddivisi in entità biologiche separate ed esclusive, chiamate “razze”; che vi sia un nesso causale tra tratti fisici ereditati e tratti di personalità, intelletto, moralità e altre caratteristiche culturali e comportamentali; e che esista un’innata superiorità di alcune razze sulle altre.	racism
Razzismo	Ogni teoria, dottrina, ideologia o insieme di idee che sostiene la superiorità di un gruppo di persone sulle altre, basata sui loro tratti culturali, etnici o fisici.	European Migration Network (2018). Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability produced by the European Migration Network. Consulted on march the 3 rd 2022. Organización Internacional para las Migraciones (OIM) (2019): Glosario de la OIM sobre Migración. Consultado el 3 de marzo de 2022. Convención Interamericana contra el Racismo, la Discriminación Racial y Formas Conexas de Intolerancia (aprobada el 5 de junio de 2013 y en vigor desde el 11 de noviembre de 2017), art. 1, párr. 4.
Razzismo di stato	Il razzismo di stato, concettualizzato anche come “razzismo istituzionale”, costituisce una forma di segregazione razzista storicamente istituzionalizzata. Nell’epoca contemporanea in Occidente, con questa locuzione si intende una discriminazione sistematica che coinvolge lo Stato. Il concetto di “razza”, discusso e criticato, nonché fondato su una costruzione sociale, richiama, in questo caso, la sua dimensione etnica.	Saïd Bouamama, <i>Des classes dangereuses à l'ennemi intérieur</i> , Syllepse Eds, 2021.
Razzismo istituzionale	Si parla di razzismo istituzionale quando – nonostante la sussistenza di una legislazione a tutela dell’uguaglianza tra i cittadini – si verificano in una società politiche e pratiche amministrative che riflettono, generano e perpetuano forme di disuguaglianza ai danni dei membri di minoranze che si trovano, di conseguenza, a vivere in condizioni svantaggiate.	"Le racisme institutionnel: de l'invention politique a la recherche d'outils", Audrey Osler, Hugh Starkey, Migrations Société, 2010/5 N° 131 pages 133 à 152 DOI 10.3917/migra.131.0133
Regolarizzazione	Nel contesto dell'UE, qualsiasi procedura portata avanti da uno Stato con la quale ai cittadini di paesi terzi irregolarmente presenti nel territorio, viene concesso uno status giuridico legalmente riconosciuto.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf , p.315

<p>Ricongiungimento familiare</p>	<p>Si riferisce al ripristino di un rapporto familiare quando: (a) si verifica l'ingresso e il soggiorno in uno Stato membro dei familiari di un cittadino di un paese terzo (definito come lo "sponsor") che soggiorna regolarmente in tale Stato membro, secondo la Direttiva 2003/86/CE, al fine di conservare l'unità familiare, indipendentemente dal fatto che il legame familiare sia anteriore all'ingresso dello sponsor nello Stato membro; (b) si verifica tra il cittadino di uno Stato membro e il cittadino di un paese terzo, entrato nel territorio dell'UE successivamente alla creazione del rapporto di cui sopra al di fuori del territorio UE.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>
<p>Segregazione</p>	<p>Atto con cui una persona o un gruppo viene separato da altri sulla base della razza, del colore della pelle, della lingua, della religione, della nazionalità o dell'origine nazionale o etnica.</p>	<p>Berry, J. W. (2007). Acculturation strategies and adaptation. In J. E. Lansford, K. Deater-Deckard, & M. H. Bornstein (Eds.), <i>Immigrant families in contemporary society</i> (pp. 69–82). Guilford Press. European Migration Network (2018). Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability produced by the European Migration Network. Consulted on march the 3rd 2022. European Commission against Racism and Intolerance (ECRI): General Policy Recommendation No 7: National legislation to combat racism and racial discrimination.</p>
<p>Senso di appartenenza</p>	<p>Esperienza soggettiva che deriva dalle interazioni sociali, a livello individuale e pubblico, e che provoca (nel caso di migranti) un senso di appartenenza nel paese ospitante. Tale sentimento dipende da un insieme di variabili, quali la competenza linguistica, l'interazione con le comunità locali, la risposta dei servizi sociali e il livello di soddisfazione della vita. Il sentimento di appartenenza è soggetto, infine, alle dinamiche intercorrenti tra la cultura del paese d'origine e la cultura del paese ospitante.</p>	<p>Adapted Lähdesmäki, T., Mäkinen, K., Čeginskas, V. L. A., & Kaasik-Krogerus, S. (2021). Politics of Belonging: Concepts and Method. In <i>Europe from Below: Notions of Europe and the European among Participants in EU Cultural Initiatives</i> (pp. 25–44). Brill. http://www.jstor.org/stable/10.1163/j.ctv1sr6j1b.7 International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition, p. 4.</p>

<p>Servizi di inclusione sociale</p>	<p>Il complesso di azioni e pratiche elaborate con l'obiettivo di decostruire stereotipi e pregiudizi, nonché incidere sulla riduzione della discriminazione e insieme promuovere condizioni effettive di partecipazione alla vita comunitaria di una data società. I servizi di inclusione sociale sono impegnati nel comunicare e promuovere le opportunità di accesso al mercato del lavoro, nello spiegare i diritti e i doveri dei migranti, nell'affiancarli nel processo di regolarizzazione nel Paese di accoglienza e nel trasmettere la rispettiva informazione, nell'indicare soluzioni relative alla salute, all'istruzione e all'assistenza legale.</p>	<p>International Organization for Migration (2019). Glossary on Migration.</p> <p>International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition.</p>
<p>Sessismo</p>	<p>Il sessismo è la discriminazione basata sul sesso di una persona o, per estensione, sul suo genere. Il sessismo è legato al pregiudizio, al concetto di stereotipia e ai ruoli di genere che possono comportare la convinzione che un sesso o un genere sia intrinsecamente superiore all'altro. Nella sua forma estrema, può incoraggiare molestie sessuali, stupri o altre forme di violenza sessuale. Il sessismo si riferisce anche alla discriminazione di genere sotto forma di disuguaglianza di genere. I bersagli del sessismo sono principalmente le donne.</p>	<p>Dictionnary of Larousse</p>
<p>Sfruttamento di genere (sfruttamento fondato sul genere, sfruttamento basato sul genere)</p>	<p>Sfruttamento. Rapporto sociale o istituzionale in cui una parte beneficia a danno dell'altra attraverso uno squilibrio di potere. Atto finalizzato a trarre profitto da qualcosa o qualcuno, in particolare a ottenere ingiusti vantaggi per il proprio tornaconto (ad es. <i>sfruttamento sessuale, lavoro forzato, accattonaggio, asservimento, schiavitù o pratiche simili, prelievo degli organi, sfruttamento di attività criminali, ecc.</i>). (fonte: <i>IOM Glossary on Migration</i>, 2. Aufl., 2011).</p>	<p>Giddens, 2009, <i>Sociology</i>, p. 1118. Adapted from EMN Glossary, 2018, p. 151. Sexual exploitation and abuse is a form of gender-based violence [PSEA].</p>
<p>Soggiornante di lungo periodo (residente di lungo termine, lungo soggiornante)</p>	<p>Cittadino di un paese terzo titolare dello status di soggiornante di lungo periodo di cui agli articoli da 4 a 7 della Direttiva 2003/109/CE (relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo), oppure secondo quanto previsto dalla legislazione nazionale.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>

<p>Stato sociale & Sistema previdenziale (sistema sociale, sistema di welfare, sistema di assistenza sociale, sistema di benefici sociali)</p>	<p>Sistema politico in cui lo Stato si impegna a tutelare il benessere individuale e collettivo dei propri cittadini, specialmente di quanti si trovano ad affrontare difficoltà economiche e/o sociali, fornendo loro una serie di servizi e benefici come l'assistenza sanitaria, la disoccupazione, l'istruzione, le pensioni e altre forme di servizi fondamentali; uno Stato/nazione/paese, caratterizzato dal funzionamento del sistema di stato sociale, finanziato sia dal sistema fiscale (tassazione) che dalla previdenza sociale.</p>	<p>Adapted from Cambridge Dictionary, 2022 & Lexico, 2022 & Giddens, 2009, <i>Sociology</i>, p. 1137 & Oxford Reference, 2022 & Merriam-Webster, 2022.</p>
<p>Stereotipo (stereotipo/i sociale/i)</p>	<p>Un'immagine mentale o caratterizzazione preconcepita, standardizzata, fissa e inflessibile usata per descrivere un individuo o un gruppo di persone, o meglio la classe, il tipo o la comunità cui appartengono: uno stereotipo si fonda su un'opinione eccessivamente semplificata, un atteggiamento prevenuto o un giudizio acritico che possono tradursi in un particolare trattamento riservato a certe persone (ad es. <i>stereotipi sessisti e razziali; lo stereotipo della donna badante</i>). Attribuito a uno specifico gruppo etnico/nazionale, culturale o razziale, un tale insieme generalizzato di tratti e caratteristiche dà luogo a false aspettative che i singoli membri del dato gruppo vi si conformino.</p>	<p>Adapted from Merriam-Webster, 2022 & Cambridge Dictionary, 2022 & Lexico, 2022 & Oxford Reference, 2022 & Giddens, 2009, <i>Sociology</i>, p. 1134 & European Commission, 2004, <i>Glossary of gender and development terms</i>, p. 5.</p> <p>Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i>, p. 28.</p>
<p>Stereotipo di genere (stereotipo basato sul genere, stereotipia di genere & stereotipi sui ruoli di genere, stereotipia sessista)</p>	<p>Generalizzazione delle differenze basate sul genere che vedono certi atteggiamenti, emozioni e comportamenti come tipici di ciò che significa essere una donna o un uomo, cioè la convinzione che certi ruoli sociali, comportamenti e occupazioni siano associabili ai membri di un genere. Gli stereotipi di genere possono essere negativi (ad es. <i>le donne guidano male; gli uomini non sanno cambiare i pannolini</i>) e positivi (ad es. <i>le donne sono più brave ad accudire le persone; gli uomini sono più forti</i>): gli stereotipi sugli uomini sono di solito più positivi degli stereotipi sulle donne in quanto i maschi sono considerati più indipendenti e fisicamente più resistenti; gli stereotipi negativi sulle donne vengono di solito riprodotti in una società sia dagli uomini che dalle donne a</p>	<p>Adapted from Oxford Reference, 2022 & UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 5 & Encyclopedia.com, 2019.</p>

	<p>causa di una minore autostima e fiducia in sé stesse, dovuta ai pregiudizi sociali sulle donne. Gli stereotipi di genere diventano dannosi quando arrivano a limitare la capacità di una persona di fare le proprie scelte di vita, come quelle relative alla formazione o al percorso professionale (ad es. <i>gli amministratori delegati e i vigili del fuoco dovrebbero essere maschi; infermiere, insegnanti di scuola elementare, impiegate e segretarie dovrebbero essere donne</i>).</p>	
Straniero	<p>Nel contesto internazionale, la persona che non ha la cittadinanza (per nascita o per acquisizione) di un determinato Stato (<i>Glossario OIM sull'immigrazione</i>).</p> <p>Nel contesto dell'UE, la persona che non ha la cittadinanza di nessuno degli Stati membri dell'Unione.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>
Tutela dei diritti (umani) & Protezione dei diritti (umani) e Approccio basato sui diritti umani (approccio basato sui diritti dell'uomo, approccio fondato sui diritti umani)	<p>L'Approccio basato sui diritti umani (HRBA, <i>Human Rights-Based Approach</i>) è un quadro concettuale per lo sviluppo umano, normativamente basato sugli standard internazionali dei diritti umani e operativamente diretto a promuovere e tutelare gli stessi diritti umani: questo approccio integra un'attenzione consapevole e sistematica ai diritti umani in tutti gli aspetti dello sviluppo. L'obiettivo dell'HRBA è quello di mettere le persone (<i>detentori o titolari di diritti</i>) in grado di far valere i propri diritti e, al contempo, di rafforzare la capacità dello Stato, cioè delle istituzioni statali (<i>detentori di doveri</i>), di adempiere ai propri obblighi e doveri in materia di diritti umani, ovvero di rispettare, tutelare e realizzare i diritti delle donne e delle bambine al pari di quelli degli uomini e dei bambini.</p>	<p>Adapted from UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 9.</p>
Uguaglianza di genere (parità di genere, eguaglianza di genere, parità tra i sessi, uguaglianza sessuale)	<p>Parità di trattamento tra i generi, ossia tra donne e uomini: l'uguaglianza di genere non implica che donne e uomini siano uguali, ma che hanno lo stesso valore e dovrebbero ricevere lo stesso trattamento. Uno stato in cui l'accesso ai diritti e alle opportunità non è influenzato dal genere. Il concetto che donne e uomini, ragazze e ragazzi hanno uguali condizioni, trattamento e opportunità per realizzare il loro pieno potenziale, diritti umani e</p>	<p>Cambridge Dictionary, 2022. Oxford Reference, 2022; Lexico, 2022. UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 3.</p>

	dignità, nonché per beneficiare di e contribuire allo sviluppo economico, sociale, culturale e politico.	
Violenza di genere (violenza fondata sul genere, violenza basata sul genere)	Termine generico utilizzato per descrivere qualsiasi atto dannoso che viene perpetrato contro la volontà di una persona e si basa su differenze di genere socialmente attribuite a donne e uomini. La natura e la portata di specifiche forme di violenza di genere variano a seconda delle culture, dei paesi e delle regioni; questi atti possono avvenire in pubblico o in privato. Gli esempi includono atti che infliggono danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche; minacce di tali atti, coercizione e negazione di risorse, opportunità o servizi; privazioni della libertà; violenza sessuale, inclusi sfruttamento/abuso sessuale, tratta di esseri umani e prostituzione forzata; violenza domestica; pratiche tradizionali dannose, come mutilazioni genitali femminili, matrimoni forzati/precoci, delitti d'onore, pratiche legate allo stato di vedovanza, ecc. La violenza di genere si verifica spesso nello stesso contesto della violenza contro le donne e le bambine (<i>Violenza contro le donne, Violenza sulle donne</i>); tuttavia, occorre notare che la violenza di genere può colpire chiunque.	Adapted from IOM, 2019, <i>Glossary on Migration</i> , p. 81 & UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i> , p. 2.
Xenofobia	Atteggiamenti, pregiudizi e comportamenti che rigettano, escludono e denigrano le persone, basati sulla percezione che queste siano straniere e/o estranee alla comunità, società o identità nazionale.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf , p. 407